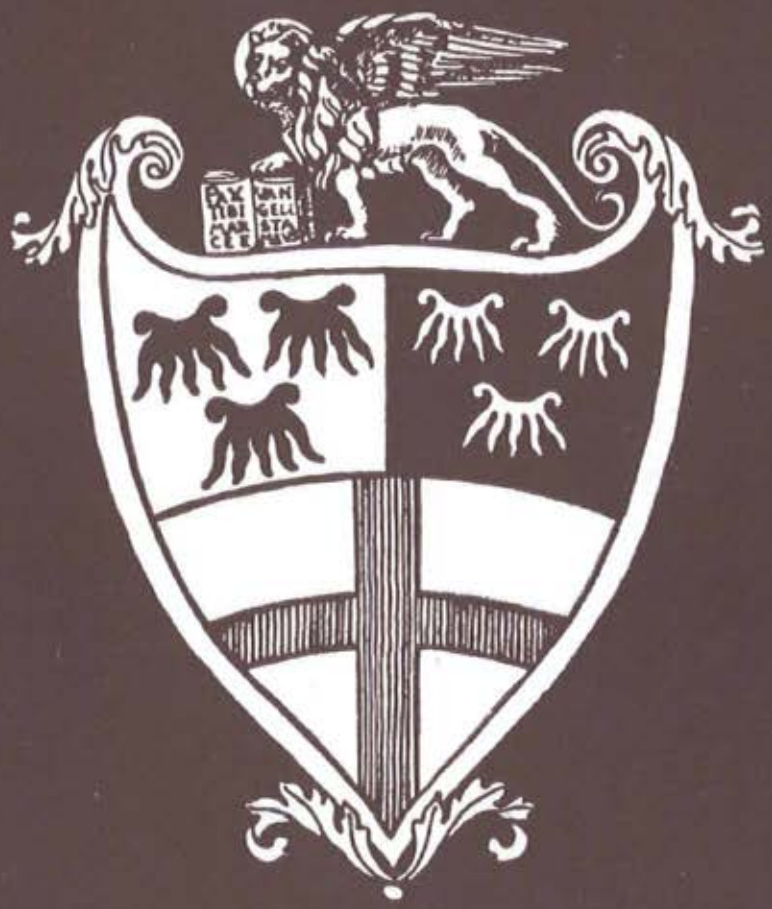


# *IL BARBARIGO*

*Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori*

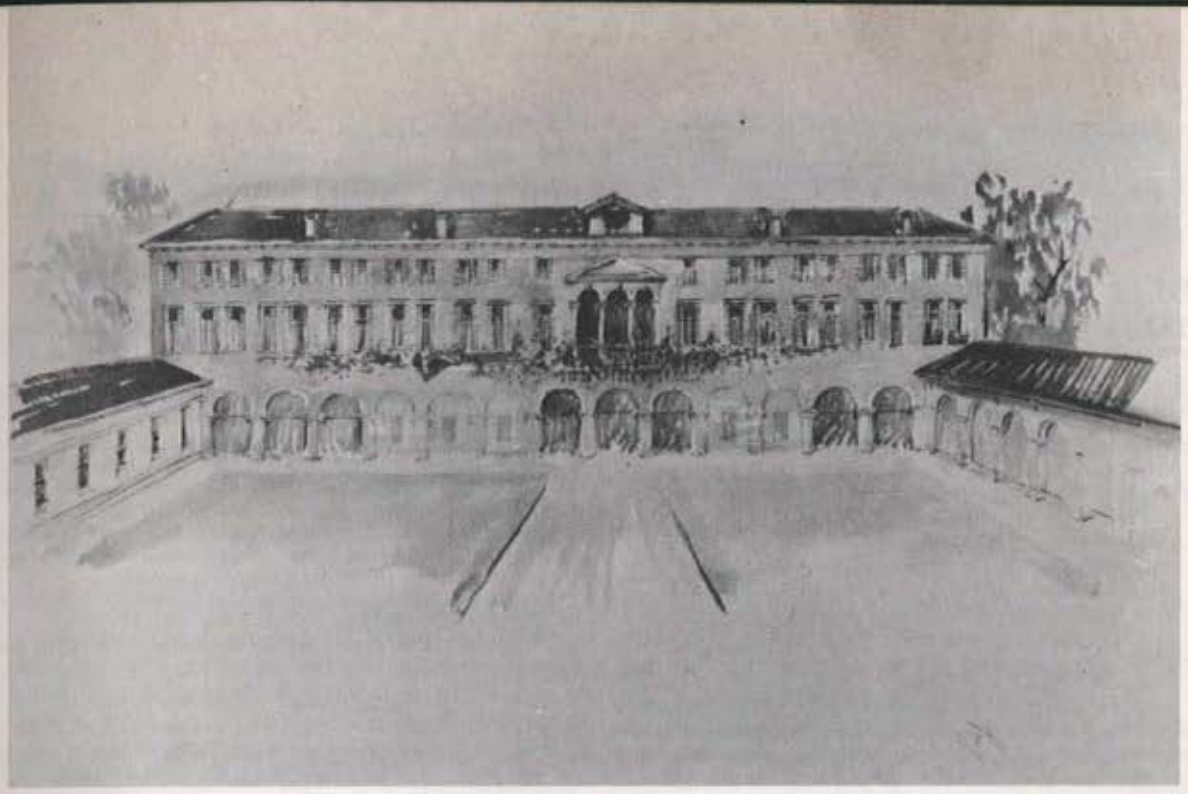
*dell' Istituto Vescovile Barbarigo*

*Padova*

**MAGGIO 1977**

## SOMMARIO


| | |
|---|---|
| Associazione genitori Barbarigo | p. 1 |
| Il rettore parla di omissione | p. 3 |
| Due Grandi Maestri | p. 5 |
| Maturi del 1976 | p. 7 |
| La Famiglia del Barbarigo | p. 8 |
| Per il terremoto in Friuli | p. 18 |
| I convegni della FIDAE veneta al Barbarigo | p. 19 |
| Una sola lingua straniera? | p. 22 |
| Travel in Britain | p. 23 |
| Attività scuola Media | p. 25 |
| Mostra dell'Educazione Artistica | p. 26 |
| Saggio della Scuola musicale | p. 27 |
| Per rendere utili le proprie vacanze | p. 29 |
| Il Vescovo ha detto ai maturandi | p. 30 |
| Riposano in pace | p. 31 |



**IL BARBARIGO PRIMA DEL... «BARBARIGO»**
**La facciata meridionale dell'Istituto quando si chiamava «Collegio Convitto Nicolò Tommaseo». Da una illustrazione della «Guida Storico-Artistica della città di Padova e dei dintorni» a cura del prof. Oliviero Ronchi nell'anno 1913. Il fabbricato venne acquistato dal Vescovo di Padova nell'anno 1916.**

# ASSOCIAZIONE GENITORI BARBARIGO

*Dopo il convegno del 13 marzo anche i genitori della scuola del Barbarigo hanno sentito l'esigenza di organizzare l'associazione genitori a livello d'istituto, per aggregarsi in seguito alle altre associazioni che sorgeranno nelle scuole cattoliche della provincia e della regione.*

*Il Preside ha interessato dapprima i rappresentanti di classe che, avendo deciso d'istituire un'associazione sul modello dell'AGESC di Milano, hanno incaricato una commissione di genitori delle varie scuole del Barbarigo a formulare uno statuto che venne quindi discusso e definito in una riunione degli stessi rappresentanti di classe, nel giorno 11 maggio. Pubblichiamo qui la bozza dello statuto perché sia portato alla conoscenza di tutti i genitori del «Barbarigo» i quali potranno entro il più breve tempo far conoscere la loro volontà di adesione come soci per una maggiore sensibilizzazione e una più attiva collaborazione ai problemi della scuola sia a livello d'Istituto e agli altri livelli ai quali tende l'associazione. La quota fissata per aderire è di almeno L. 1.000. Quando si avranno i nominativi dei soci aderenti sarà indetta l'assemblea generale nella quale verrà discusso e approvato il presente statuto.*

*Il giorno 14 maggio si sono riuniti i rappresentanti dei genitori delle scuole cattoliche della provincia di Padova per un'intesa comune e per esprimere dei rappresentanti che si riuniranno prima della fine dell'anno scolastico a livello regionale così da dare all'associazione il suo valore giuridico per tutti gli scopi che essa si prefigge, in armonia con la federazione nazionale delle scuole cattoliche, la FIDAE. Anche l'associazione genitori aspira ad una organizzazione a livello nazionale, partendo però dalla base dei singoli istituti, che ne assicurino la sua efficienza e la sua stabilità.*

*I genitori che vorranno aderire all'associazione lo faranno mandando alla segreteria della scuola la scheda riprodotta sulla copertina, che verrà quindi inoltrata al Comitato promotore dei genitori, con la quota d'iscrizione non inferiore a L. 1.000.*

# STATUTO

## DELL'ASSOCIAZIONE DEI GENITORI DELLA SCUOLA CATTOLICA DELL'ISTITUTO BARBARIGO - A.Ge.S.C. -

**Denominazione - Sede - Durata**

*Art. 1)* - È costituita l'Associazione dei genitori della Scuola cattolica dell'Istituto Barbarigo.

*Art. 2)* - L'Associazione ha sede in Padova, via Rogati 17.

*Art. 3)* - La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

**Oggetto**

*Art. 4)* - L'A.Ge.S.C. ha lo scopo:

*a)* di elaborare, proporre e sostenere, in un contesto unitario ed in sintonia con la Chiesa locale e con l'Autorità religiosa, proposte ed istanze interessanti le scuole cattoliche, e la tutela del diritto di insegnamento e del diritto di scelta dell'educazione, libera da condizionamenti sociali, culturali, politici ed economici, in un contesto di libertà come bene universale irrinunciabile;

*b)* di sensibilizzare tutti i genitori per un impegno personale e comunitario (secondo l'identità cristiana) a riflettere e dibattere su temi interessanti le scuole cattoliche;

*c)* di promuovere, singolarmente e comunitariamente ed in unione con tutti coloro che si identificano nella realtà cristiana, una presenza attiva nelle strutture politiche al fine di evidenziare i temi di cui sopra e di giungere a positive soluzioni;

*d)* di vivificare la scuola cattolica come istituzione libera e diversa da altri tipi di scuola per le sue ispirazioni, i suoi metodi e le sue realizzazioni tendenti ad attuare rapporti cristiani tra le varie componenti dell'area educativa per una completa realizzazione dell'uomo;

*e)* di promuovere iniziative atte alla formazione di analoghe associazioni di genitori (A.Ge.S.C.), là dove non esistono.

L'Associazione non ha scopo di lucro ed è rigorosamente apartitica.

*Art. 5)* - Per conseguire tali scopi l'A.Ge.S.C. si propone:

*a)* il collegamento con le associazioni di genitori di altre scuole;

*b)* l'inclusione nelle strutture civili, ai vari livelli, di rappresentanti dell'A.Ge.S.C. per il conseguimento di soluzioni positive in ordine alla libertà della scuola e della scelta della scuola medesima da parte dei cittadini;

*c)* l'inclusione di rappresentanti nelle strutture ecclesiali allo scopo di ottenere una collaborazione fattiva per una identità cristiana della scuola stessa;

*d)* la eventuale pubblicazione di un notiziario e la diffusione nella pubblica opinione della conoscenza del problema della scuola cattolica.

**Soci**

*Art. 6)* - Possono aderire all'A.Ge.S.C. i genitori di alunni dell'Istituto che si identificano nelle idee dell'Associazione e che intendono collaborare, secondo la propria possibilità, al raggiungimento degli scopi sopra indicati, partecipando alla vita dell'Associazione stessa ed accettandone finalità e metodi.

L'iscrizione all'Associazione avviene mediante domanda da inoltrarsi in Segreteria ed è subordinata alla accettazione scritta del presente statuto ed al versamento della quota associativa nella misura minima fissata annualmente dal Comitato Direttivo.

L'iscrizione è vincolante per un anno scolastico.

Si decade da socio, oltre che per il mancato rinnovo dell'iscrizione, con la perdita del requisito di cui alla prima parte del primo comma del presente articolo.

Ogni azione contraria allo spirito e alle finalità dello statuto comporta l'esclusione dall'Associazione stessa, decisa dal Collegio di Probiviri.

**Organi dell'Associazione:**

*Art. 7)* - Sono organi dell'A.Ge.S.C. dell'Istituto Barbarigo:

*a)* l'Assemblea dei genitori iscritti all'Associazione;

*b)* il Consiglio Direttivo;

*c)* il Collegio dei Probiviri.

**Assemblea**

*Art. 8)* - l'Assemblea è ordinaria e straordinaria. Essa è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o dal Consigliere designato dagli intervenuti.

L'Assemblea ordinaria è convocata, a cura del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno, entro il mese di novembre.

L'Assemblea ordinaria provvede all'elezione dei consiglieri e dei Probiviri, approva il bilancio consuntivo e quello preventivo, determina le linee programmatiche dell'Associazione, ratifica l'operato del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea straordinaria è convocata, a cura del Consiglio Direttivo, tutte le volte che lo ritenga opportuno il Consiglio stesso o ne faccia richiesta almeno un terzo degli associati.

L'Assemblea straordinaria provvede alle modifiche dello statuto e delibera sullo scioglimento della Associazione.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera con le maggioranze previste dall'art. 21 C.C.

**Consiglio Direttivo**

*Art. 9)* - Il Consiglio Direttivo — eletto dall'assemblea — è costituito da dieci membri; ne fanno parte due rappresentanti di ciascun tipo di scuola.

Partecipa inoltre, con voto consultivo, un rappresentante religioso dell'Istituto.

Il Consiglio nomina tra i suoi membri eletti il Presidente dell'Associazione, il segretario e il tesoriere. Il primo ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Consigliere piú anziano d'età.

Il Consiglio, convocato dal Presidente, delibera col voto favorevole della metà piú uno dei presenti, qualunque sia il numero dei membri partecipanti alla riunione.

Al Consiglio spetta ogni piú ampio potere di ordinaria e straordinaria gestione al fine del raggiungimento degli scopi associativi.

Tra l'altro, per particolari finalità, nomina commissioni e comitati, fissandone i poteri, scegliendo i membri anche tra estranei al Consiglio.

Può infine avvalersi di tecnici ed esperti, anche estranei all'Associazione.

I membri del Consiglio durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Il Consigliere che decade o viene escluso dall'Associazione prima della scadenza del biennio viene sostituito dal candidato non eletto che nella stessa elezione ha ottenuto il maggior numero di voti. Egli resta in carica fino allo scadere del biennio di carica del Consigliere sostituito.

**Collegio dei Probiviri**

*Art. 10)* - Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre memebri eletti dall'Assemblea per un biennio.

Essi nominano il Presidente e sono competenti sulla esclusione dei soci.

La delibera di esclusione deve essere adottata alla unanimità.

Si applicano al Collegio dei Probiviri le norme previste dall'ultimo comma del precedente art. 9).

**Patrimonio e bilancio**

*Art. 11)* - Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote sociali, da contributi straordinari, dai beni che diverranno di proprietà dell'A.Ge.S.C.

L'esercizio finanziario si chiude al 30 settembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio verrà disposto dal Consiglio Direttivo il bilancio Consuntivo e preventivo da approvarsi dall'Assemblea entro il successivo mese di novembre.

**Disposizioni finali**

*Art. 12)* - Per quanto non previsto nel presente si fa riferimento alle norme del Codice Civile in materia di associazione.

# Il rettore parla di omissione

***Interrotta una tradizione, cara a molti , ma forse non piú in armonia con i tempi, che rifuggono da quanto può anche solo mostrare l'apparenza di vieta accademia.***

Un vecchio proverbio dice che è meglio bruciare un paese che rompere una tradizione. Al Barbarigo abbiamo rotta la tradizione e non abbiamo bruciato niente. Era da molti anni che in occasione della festa dell'Immacolata il Vescovo imponeva il cappello goliardico ai «maturati» dell'anno scolastico e consegnava il premio agli alunni distinti per profitto e per comportamento. Era la festa della scuola in cui il Rettore dava relazione del lavoro svolto e puntualizzava i problemi scolastici del momento. Quest'anno non abbiamo dato il cappello goliardico agli alunni che avevano terminato il corso di studi, né abbiamo conferito il premio ai migliori, per cui è venuta a mancare anche l'occasione per il discorso del Rettore alla comunità scolastica, che veniva in seguito pubblicato in questo bollettino del Barbarigo.

Dobbiamo rendere conto della omissione nella speranza che, se un peccato ci fu, ci venga perdonato.

## *UN PO' DI STORIA*

La festa dell'Immacolata rispecchiava i tempi in cui il Barbarigo funzionava come convitto e le famiglie dei convittori venivano per incontrarsi con gli educatori e con i professori, per sentire la relazione del Rettore e rendersi conto dei problemi della scuola dei loro figli.

L'evoluzione dei tempi ha fatto morire il convitto ed ha fatto crescere la scuola, frequentata da alunni esterni, per cui un po' alla volta si è allentato il rapporto con le famiglie interessate piú al profitto scolastico che all'opera educativa che l'Istituto si propone di realizzare.

Le feste dell'Immacolata hanno visto diminuire sempre piú la presenza delle famiglie e sono diventate non piú la festa della scuola, ma solo festa dei maturati e dei premiati. Soltanto i genitori delle nuove matricole e dei premiandi venivano al teatro Pio X, che si mostrò troppo ampio per un numero piú ristretto di intervenuti; cosí si preferí ritornare al teatro del Seminario e nell'anno 1975 alla piú angusta sala delle riunioni della scuola media del Barbarigo.

Il tramonto della goliardia ha diminuito il valore della sua insegna che era il cappello goliardico, per cui ci è sembrato ormai anacronistico un rito che non era piú attuale.

Anche la premiazione dei piú bravi, con i tempi che corrono, sembra in contrasto col contesto nuovo in cui opera la scuola, dove la premiazione può sembrare una discriminazione contro la quale si accanisce oggi la contestazione.

Del resto nell'anno precedente qualcuno degli alunni premiati aveva rifiutato apertamente il segno di riconoscimento tributatogli, come offesa ai suoi compagni di scuola, che forse avevano lavo-

**Difesa di ferro battuto delle artistiche finestre della facciata del Barbarigo contro la violenza dei tempi. Disegnatore il prof. Alberto Verza, esecutore sig. Minozzi.**

rato di piú e conseguito minore fortuna. Molti poi dei premiati non si presentarono a ricevere il diploma di merito, consegnato dal Vescovo.

Per questi motivi, e per altri ancora, sul parere anche degli Insegnanti, si è interrotta la tradizione di una festa che forse potrà venire ripresa, ma con altro stile, piú aderente alle esigenze dei tempi ai quali deve adeguarsi la scuola nel suo cammino.

Bisogna soprattutto trovare nuove iniziative per ravvivare e mantenere con gli exalunni la cordialità dei rapporti nel ricordo di care amicizie e tener deste ed operanti, come voleva Mons. Zannoni, le direttive di pensiero e di vita date nella scuola, che sono le finalità precipue per cui opera una scuola cattolica.

Qualche classe dei maturati dello scorso anno ha voluto di propria iniziativa riunirsi al Barbarigo con i propri insegnanti perché non mancasse un commiato amichevole dalla scuola che li aveva portati alla Università.

Il problema verrà proposto allo studio dei Consigli d'Istituto e ai Consigli di classe interessati per trovare insieme soluzioni che riescano a vantaggio e a soddisfazione di tutti.

## *EDUCAZIONE PERMANENTE*

D. Piero Lotto, ritornato al Barbarigo, dopo la chiusura dell'Atestino, di cui era stato rettore, aveva rispolverato gli schedari degli exalunni dell'Istituto, molti dei quali conservano vivo il ricordo del loro vicedirettore, e si riprometteva di risvegliare l'attività di una Associazione di exalunni, che muore e rinasce come la leggendaria fenice. Ma il lavoro fu presto interrotto perché Don Lotto diventò Mons. Lotto, arciprete di Montagnana, dove ha iniziato un ministero di ben altre proporzioni e di piú gravi impegni. È difficile trovare persone e strumenti idonei a rendere attivo il rapporto con la grande famiglia degli exallievi che va crescendo ogni anno piú, un rapporto di partecipazione all'opera educativa della scuola, che sia come un rapporto di educazione permanente. Sono molti gli exalunni che ritornano al Barbarigo tenendo per mano il figliuoletto da iscrivere alla scuola dove essi sono stati formati alla vita. Questo per noi è un conforto e consenso della validità della educazione che la scuola impartisce. Ma vorremmo poter fare qualche cosa di piú perché la scuola non esaurisca il suo compito col dare il diploma di maturità agli alunni che l'hanno frequentata.

## *IL BARBARIGO OGGI*

La popolazione scolastica dell'Istituto va crescendo ogni anno in modo da superare di gran lunga le possibilità della nostra organizzazione. Anche la scuola dei Geometri, in via di formazione, va incontrando il favore delle famiglie, confortandoci a proseguire col triennio che inizierà nel prossimo anno scolastico 1977-78.

I costi però della gestione scolastica non statale diventano sempre piú onerosi e rendono difficile il nostro servizio ai meno abbienti che sarebbero forse i piú disponibili ad accettare il messaggio che la scuola vuola trasmettere col suo insegnamento.

Una commissione costituita di docenti e di genitori affianca gli addetti all'amministrazione per esaminare i bilanci, per studiare i problemi economici e in base a sagge previsioni formulare proposte per le rette scolastiche dell'anno. La collaborazione di genitori esperti è stata preziosa in questi anni difficili e ci auguriamo che possa continuare ad incremento sempre maggiore dell'istituzione.

Nonostante il clima di tensione in cui opera la scuola in Italia, il Barbarigo ha potuto, grazie alla vigile e responsabile attività degli insegnanti e alla collaborazione delle famiglie, continuare la sua funzione con regolarità e profitto. L'esito degli esami di maturità non ha dato il «plenum» di altri anni, ma è stato discreto, con punte di massima per quattro alunni che hanno conseguito sessanta sessantesimi.

## *GLI ORGANISMI COLLEGIALI*

Fu scritto che dovranno passare molti anni prima che la legge della partecipazione dei genitori alla scuola possa entrare nella mentalità e nel costume degli Italiani. Purtuttavia anche nella nostra scuola va crescendo la convinzione che partecipare alla vita della scuola sia un dovere e un vantaggio per tutti.

In molte classi i genitori hanno organizzato assemblee hanno discusso i problemi attinenti alla classe dei loro figli, in riunioni da soli e congiuntamente con i docenti e con gli alunni stessi.

Gli alunni delle superiori hanno voluto rendere piú costruttive le loro assemblee d'Istituto chiamando esperti a trattare problemi di carattere sociale e di attualità, cosí venne il prof. Contri dell'Università di Padova a parlare della riforma carceraria, vennero gli onorevoli Brocca e Gottardo per un dibattito sulla occupazione giovanile, e nell'Istituto tecnico, si è discusso sul problema della droga, il signor Franzin ha parlato delle mura di Padova e dei suoi monumenti. Cosí le assemblee avviano gli studenti alla discussione su problemi di grande attualità per inserire la scuola nella realtà sociale nella quale deve operare.

Dispiace che molti alunni non si mostrino sensibili a queste iniziative che dovrebbero servire alla loro maturazione ed alla crescita della loro personalità.

Piú animate le assemblee di classe dove i problemi sono piú contingenti e piú vicini all'interesse scolastico.

## PROPOSTE DI FEDE

Una scuola che s'ispira al Vangelo deve fare ai suoi alunni anche proposte di Fede, senza imporre vincoli alle coscienze, ma convincendo ad una pratica religiosa che sia fatta di preghiera e di testimonianza.

Non molti, ma bene riusciti gli incontri di tutta la comunità scolastica nella chiesa del Seminario in preparazione al Natale e alla Quaresima. I professori di religione hanno stimolato gli allievi con iniziative diverse, con ritiri spirituali a Villa Immacolata, a Monteortone, a Possagno, a Praglia, presso la Casa della Provvidenza di Sarmeola, o alla Basilica del Santo. In alcuni casi le iniziative a carattere religioso sono state programmate in giorni di vacanza perché la partecipazione riuscisse piú autentica.

Non per queste attività religiose la scuola si qualifica cattolica, ma per lo spirito cristiano che deve informare tutta la sua opera educativa. Esse però servono a ricordare che la scuola cattolica è una componente della pastorale diocesana ed espressione viva della comunità ecclesiale.

## ESPERIENZE CATECHISTICHE

*Dire insegnamento della Religione per me quest'anno ha significato riconoscere un'occasione in cui annunciare che Gesú Cristo è la possibilità di una vita nuova che risponda al nostro bisogno di umanità.*

*Gesú Cristo, la Sua vita, il compito affidatogli dal Padre è stato il centro del nuovo lavoro. Riscoprire Cristo come fatto vivo, come incontro vero, possibile anche per noi oggi, questa è stata la chiave di lettura del Vangelo.*

*Il Vangelo infatti non è riducibile ad una dottrina che «sforna» dei valori, ma è la testimonianza di una presenza di «uomo nuovo» nel mondo e di una vita diversa offerta agli uomini (Cristo e gli Apostoli).*

*Mi sono accorto che il bisogno dei nostri studenti è proprio quello di fare un incontro vero col Signore, incontro che prenda tutta la loro esistenza.*

*L'attenzione continua, soprattutto per coloro che si sono dimostrati disposti a ripensare sul serio alla propria Fede, è stata quella di favorire questo incontro attraverso gesti, dialoghi, iniziative ed occasioni. Con un gruppo per esempio, mi sono ritrovato stabilmente ogni mercoledí (e continueremo anche durante le vacanze) per approfondire la esperienza cristiana.*

*Ho capito inoltre che l'Insegnante di Religione deve far spazio a testimonianze di vita cristiana e di non credere che gli studenti capiscano solo dalle lezioni tenute nella scuola, anche se in modo eccellente.*

**Dupuis Mario**

# Due Grandi Maestri

*Mons. VITTORIO DE ZANCHE Vescovo di Concordia già professore del liceo classico dell'istituto Barbarigo è mancato all'età di 89 anni il giorno 15 aprile 1977 e fu sepolto il 18 dello stesso mese nella concattedrale di Portogruaro.*

Con Mons. De Zanche se n'è andato l'ultimo dei miei maestri. Lo ricordo sulla cattedra, serio, imponente, (era stato ufficiale dei granatieri) senza che mai un sorriso sfiorasse il suo labbro e senza che una parola uscisse dalla tematica scolastica. Fu comune sorpresa quando venne eletto rettore del Seminario Maggiore dove lo avrei ritrovato in un'altra veste. Anche come rettore non sorrideva molto piú che nella scuola, ma con le poche parole che riusciva a dire rivelò presto la sua profonda umanità che gli meritò da parte degli alunni del Seminario il soprannome di «babbo». Quando dopo la mia ordinazione sacerdotale mi propose di diventare suo vicerettore, mi rammaricai esprimendo il desiderio di esercitare il mio ministero in una parrocchia. Egli allora si fece piú serio e con la voce che esprimeva tutta la sua profonda convinzione mi disse: «Perché il nostro non è forse un ministero?» Cosí Egli decise il mio futuro di sacerdote dedicato alla educazione negli Istituti diocesani. Il suo ministero però doveva estendersi

molto piú largamente nell'esercizio del compito episcopale, a Montefeltro prima, a Concordia poi.

Il prof. Concetto Marchesi dell'università di Padova con il quale De Zanche discusse la sua tesi di laurea, scritta tutta in latino, conseguendo il massimo dei voti e la lode, lo considerava tra i migliori dei suoi scolari: «peccato, diceva, che me l'abbiano rovinato facendolo vescovo!» E credo che sia stata pesante croce del Vescovo De Zanche una grande intelligenza ed una forte inclinazione per gli studi classici, sviata verso un compito per il quale egli non si sentiva fatto, ma che esercitò in piena dedizione di sé, in virtú di generosa obbedienza e in inspirito di profonda umiltà, per non poter godere del dono dell'eloquenza che è tanta parte nel ministero di un vescovo.

Ciononostante Mons. De Zanche fu un grande vescovo come era stato un grande professore e di fronte alla gloria di Dio l'uno vale l'altro, quando soprattutto c'è di mezzo l'animo buono di un Mons. De Zanche. **M.M.**

# Il prof. Eduino Tommasini

*Il prof. Alvise Zotti rievoca la figura del prof. Tommasini, mancato nel mese di luglio nel suo paese di Denno, con cuore e rimpianto di amico, con la cordiale familiarità del collega, con la visione cristiana dell'uomo.*

## *Rivivere con Eduino*

Mio figlio, di otto anni, è scoppiato in pianto davanti alla sua bara...; mia figlia di tre anni, per mesi ogni sera ci ha sollecitato: «diciamo una preghiera per lo zio Eduino...»: l'improvviso dirompere del dolore... la costante permanenza nella memoria.

Per definire un rapporto che è stato parte della tua vita e che la morte ha interrotto, vorresti parole estremamente semplici e sommamente significanti e dentro non te le trovi.

Quando l'ho conosciuto? Da tanti anni; si cominciò un giorno a parlare insieme, sulla porta della biblioteca universitaria, dove ci si ritirava a fumare una sigaretta tra una pagina e l'altra. Poco tempo dopo lo ritrovai collega al Barbarigo.

Aveva grandi occhi chiari e quasi gli potevi vedere riflessa la linea segmentata delle sue montagne: il Brenta, l'Adamello, le torri del Sella, il verde scuro del bosco della Mendola; sentirvi che la vita in Padova era un esilio. E portava dentro di sè la presenza dominante di una madre povera, e ricca d'intelligenza, d'una saggezza antica, d'un'ironia distaccata; tutt'intorno a lei i fratelli, i nipoti.

Poi fu il matrimonio nella piú bella chiesetta di Padova, S. Niccolò; la nascita della prima figlia, in un agosto straordinariamente afoso; la casa sua; la seconda figlia, in un gennaio di freddo straordinariamente acuto. E sempre il Barbarigo.

Già: perché il Barbarigo? Fu una scelta per la vita, di tutta la sua vita. Forse è qui che trovò il riparo alla sua fondamentale timidezza e vi sentí diffusa l'istanza morale che la vita era un impegno serio; e per questo fu anche un insegnante severo. Ma vi portò di suo un pudico calore umano ed una cultura quadrata. Quel calore lo portava ad aprire la sua casa agli allievi, ai genitori, ai colleghi, ai collaboratori del Rettore; mons. Mortin l'ho conosciuto in casa Tommasini. Una cultura quadrata si diceva; già: perché il latino, il greco, e Dante, e Manzoni? Si può stabilire un rapporto tra lo scalare una roccia e

**«...gli potevi vedere riflessa la linea segmentata delle sue montagne».**

**La severità nella scuola si distendeva in un atteggiamento amichevole fuori dell'ambiente scolastico.**

l'insegnare sotto l'arco sicuro del classicismo? La montagna è antica, silenziosa, richiede concentrazione, solitaria nelle vette, splendida nel cerchio d'un panorama amplissimo; il classico è caratterizzato dal senso dell'eterno, dalla certezza della norma, dalla prevalenza dell'umanesimo, dalla persistenza dei valori: forse si, si può stabilire un'analogia tra quella e questo. E c'era nello stesso tempo, credo, il rifiuto della montagna consumata in macchina o in telecabina, come c'era anche il rifiuto di tanta parte della cultura attuale, non consolidata, una cultura troppo spesso sostanziata da un dizionario di sole parole.

Se potessimo fare un affresco della società d'oggi, astraendolo dalle prime pagine dei quotidiani, ne verrebbe fuori un'opera demonizzata, come una serie di particolari del giudizio universale di Bosch; se pensiamo invece ad Eduino Tommasini, sentiamo che sotto i fotogrammi della confusione e della disperazione sociale esiste, oggi, (piú ampia di quanto non si pensi) una realtà dello spirito che si nutre di generosità, umiltà, attaccamento alla famiglia, amicizia evangelica: morendo egli ha cosí motivato la nostra speranza.

A ricordarlo vengono in mente le parole di Antonio sul cadavere di Bruto: «Mansueta fu la sua vita; e gli elementi erano in lui cosí commisti che la Natura poteva ergersi ed esclamare dinanzi a tutto il mondo: *Questo fu un uomo*».

Nella casetta, ai margini del bosco della Mendola, alle fonti della Val di Non, la prossima estate, non ci sarà piú lui a tirare su un muretto, a giocare a bocce con i vicini, a tornare con un cesto di funghi; pochi se ne accorgeranno: solo coloro che avevano fatto di quella casa, di quella famiglia una tappa obbligata per adempiere con semplicità al rito dell'amicizia vera.

L'ultima volta che tornando dalla montagna, visitammo la sua tomba, i miei bambini, sollecitati dalla mammma, deposero le loro tre prime stelle alpine tra le mani dell'angelo di marmo che sorveglia la sua tomba.

Caro Eduino.

**Z. A.**

# MATURI DEL 1976

## LICEO CLASSICO

### Sez. A

Aldino Maria-Teresa
Antonello Carlo
Antonello Gino
Carraro Stefano
Dalla Baratta Anna
De Vito Francesco Daniela
Frasson Anna Rosa
Frasson Maria-Luisa
Galletti Massimo
Guidorizzi Lucia
Micochero Diego
Paloni Stefano
Pini Maria-Vittoria
Rossi Pierino
Sartirana Luciano
Scieri Emanuele
Tiribilli Luciano
Toniolli Lucia

### Sez. B

Antonello Luciana
Baratella Paola
Bertucco Antonio
Boni Paola
Calgaro Roberto
Cecchetti Donatella
Cesaro Giuseppe
Fattori Roberto
Gheza Paolo
Mariani Aronne
Martini Stefania
Marzatico Andrea
Mazzucato Laura
Ruffato Francesca
Sabbion Carlo
Salemme Francesca
Salizzato Marco
Sanna Maria Elisabetta
Tarantello Marco
Zandarin Bruno
Zandarin Enzo
Zanon Duilia

## LICEO SCIENTIFICO

### Sez. A

Conturso Andrea
Facco Silvano
Gasparini Maurizio
Lotto Franca
Maistri Alessandro
Martellozzo Maria Grazia
Mioni Fabio
Mioni Roberto
Pagan Nicola
Pasianotto Bruno
Rizzo Maria Grazia
Ruffato Loris
Sartori Gabriele
Testi Cesare
Zorzi Giovanni
Agostini Enrico
Banzato Alberto
Alberto
Berto Fabio
Calabrò Massimo
Checchinato Maurizio
Ciato Maurizio
Crepaldi Monica
Di Mauro Maria
Grassetto Massimo
Greggio Enrico
Lovisato Maurizio
Marchiori Mario
Maresi Maurizio
Negra Annamaria
Peressinotto Cesare
Peressinotto Marco
Resta Nicola
Rizzi Maria Rosa
Rossi Guido
Stoppato Francesca
Zanaldi Silvia

### Sez. B

Baratella Paolo
Bertolaso Pier Giocondo
Bordin Giovanni
Calzoni Giovanni
Carraro Carlo
Checchetto Adriano
De Lucchi Alessandro
Fasson Antonio
Frasson Roberto
Golfetto Pierluigi
Gottardo Alberto
Isolato Roberto
Marchiori Gianpaulo
Michelotto Stefano
Miotto Gianni
Muraro Sergio
Piazza Daniele
Rigoni Patrizio
Rizzo Mauro
Silvestrini Giuseppe
Tosetto Walter
Vitale Giovanni
Aliprandi Alessandra
Bertoli Ruggero
Cacciatori Franca
Cavallo Maurizio

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Benasciutti Chiara
Bordin Galtarossa Paolo
Contarini Claudio
Conz Luciana
Dal Corso Paolo
Degan Maria Cristina
Dionisi Vito
Duri Pietro Luigi
Fanton Maurizio
Fassina Carlo
Fontana Caterina
Furlan Sergio
Gallorini Anna Maria
Marcato Damiano
Maretto Antonio
Milano Alberto
Mioni Pierantonio
Montevecchi Franca
Nalesso Patrizia
Nicoletto Claudio
Orvieto Emanuele
Penzo Aldina
Piazzesi Andrea
Rufatti Umberto
Salvagnin Elvio
Sedani Giancarlo
Sommariva Leandro
Stechele Luciano
Terrin Tiziana
Tiso Pier-Paolo
Tomasello Mara

# La Famiglia del Barbarigo

**ANNO SCOLASTICO 1976 - 1977**

## Collegio dei Professori - Scuola Media

*Baessato Peron Ambra*
*Bergamo Silvio*
*Bettella Roberto*
*Bovo Andrea*
*Canova Benettin Anna*
*Civieri Pallaro Teresita*
*Comincini Gava Maria*
*Di Bella Paternollo Carmen*
*Dupuis Mario*
*Favarin Ettore*
*Fiori Borsa Giuseppina*
*Grandi Claudio*
*Griggio Stefano*
*Marcadella Giovanni*
*Michieli Michelon Carla*
*Pinton Sergio*
*Pittaro Cadore Minelli Biancastella*
*Riondato Floriano*
*Rossi Gianni*
*Rossi Toniolo Irma*
*Todeschini Cavalla Annamaria*
*Tonelotto Giovanni*
*Toniolo Pietro*
*Zamarin Giuseppe*

**I^a MEDIA - Sez. A**

Anselmi Matteo - Arcolin Alberto - Benetti Michele - Bergonzi Nello - Boccaletti Alessandro - Bortoletto Marco - Brustio Michele - Callegaro Giampietro - Esposito Luca - Ganzetti Andrea - Garon Claudio - Leta Alessandro - Menin Stefano - Morassutti Giacomo - Mosca Alessandro - Pavani Franco - Pipinato Gabriele - Polato Albino - Polato Giovanni - Rampazzo Andrea - Reffo Paolo - Renzi Angelo - Saguatti Massimo - Susinna Alessandro - Tabacchi Guglielmo - Tizzano Gaetano - Toffano Enrico - Visentini Nicolò - Volpi Ermanno - Zanetti Massimo - Zuin Pierpaolo

Alunni di 3^a Media A 1976-77

## I^a MEDIA - Sez. B

Badan Michele - Badan Nicola - Bano Marco - Benintendi Daniele - Bettin Fabrizio - Businaro Daniele - Campione Michele - Canella Marco - Carpin Fabrizio - Franzoso Marco - Galiazzo Antonio - Gasparini Loris - Genovino Giovanni - Marcato Mario - Marin Marco - Michelazzo Andrea - Michielon Andrea - Moscardo Augusto - Pagnin Sante - Pauro Umberto - Pilon Matteo - Pizzoni-Ardemani Armando - Puccini Massimo - Sala Emanuele - Sanguin Andrea - Scalfarotto Emilio - Scapin Nicola - Selmin Valentino - Sgaravatti Alessandro - Sola Alessandro - Voutcinitch Alessandro - Zambolin Luca.

## I^a MEDIA - Sez. C

Benfatto Carlo - Benvegnù Alessandro - Bolzani Carlo Alberto - Bortolami Marco - Bortolus Antonio - Bottaro Nadir - Busato Roberto - Chinchio Massimo - Fenato Fabio - Garzotto Paolo - Cerotto Gottardo - Manfrin Paolo - Maran Massimo - Masiero Mauro - Michielotto Luca - Pandolfo Stefano - Patron Nicola - Pellarin Stefano - Pernechele Alessandro - Pieretto Silvio - Piva Andrea - Poli Nicola - Progida Vincenzo - Roveroni Luigi - Santi Stefano - Scettri Pierpaolo - Servadio Massimiliano - Tosato Andrea - Turcato Marco - Trolese Eliseo - Varotto Luca.

## II^a MEDIA - Sez. A

Baldan Nicola - Ballin Alessandro - Baratto Marco - Bottaro Pierantonio - Carolo Andrea - Carpanese Loris - Casavola Michele - Cavazzini Pierluigi - D'Agnolo Alessandro - Dorigo Giandomenico - Dussich Paolo Dag - Fabris Gianni - Gandolfo Nicola - Gardin Vincenzo - Giobba Nicola - Graziati Federico - Griggio Luca - Luise Alessandro - Maino Gianluigi - Maran Andrea - Marcuzzi Alessandro - Molari Enrico - Pirovano Giancarlo - Pradel Franco - Prandin Marco - Roncaia Fabrizio - Scapin Sante - Spadati Giuseppe - Tognon Alberto - Viale Leonardo.

## II^a MEDIA - Sez. B

Ancona Fabio - Biasini Pietro - Bonato Giacomo - Casellato Paolo - Cesaro Fabio - Chiarotto Franco - D'Agaro Ivano - Faggin Michele - Filippino Luigi - Guiotto Giovanni - Marangon Giuliano - Marocchi Federico - Massaro Enrico - Menditto Massimiliano - Montin Michele - Muzzolon Giorgio - Paletella Giorgio - Pasquetto Paolo - Pedrina Sandro - Perini Pierantonio - Sala Giampaolo - Salmeri Fulvio - Salvagnin Marzio - Sanguin Riccardo - Taccin Alessandro - Tognon Mirco - Tolusso Paolo - Tosato Lorenzo - Trescato Maurizio - Zezi Pierferdinando.

**Alunni di 3^a Media B 1976-77**

## II^a MEDIA - Sez. C

Bertolaso Matteo - Bettini Luciano - Boscolo Nicola - Brugnolo Pierpaolo - Camporese Pierfrancesco - Canova Marco - Caporello Alessandro - Cavallari Massimo - Cecconi Andrea - Chinello Fabio - Compagnin Enrico - Dal Maschio Giorgio - De Danieli Alessandro - Della Rocca Roberto - Fabbian Maurizio - Fugazza Alessandro - Gambaro Stefano - Gardini Giovanni - Gomiero Alessandro - Lombardo Giampaolo - Martello Enrico - Mazzuccato Mauro - Nardi Leonardo - Nicolazzi Giulio - Niedda Francesco - Schiavon Enrico - Zancato Filippo - Zanellato Ermanno.

## III^a MEDIA - Sez. A

Allegro Tiziano - Barzon Loris - Baso Nicola - Bonato Carlo - Bonato Ildebrando - Burgo Giovanni - Calzavara Nicola - Canton Giacomo - Carraro Maurizio - Cattaneo Claudio - Dal Pozzolo Enrico - Del Mul Massimo - Fabbris Luca - Favaretti Fabio - Garbin Emanuele - Graziati Fabrizio - Grigianin Ferdinando - La Rosa Matteo - Lazzarato Ezio - Parpaiola Giovanni - Peruzzo Enrico - Piovan Nicola - Piron Massimo - Presca Giorgio - Sichel Gianni Stefanelli Enrico - Trivellin Alberto - Volpin Marco - Zanin Stefano.

## III^a MEDIA - Sez. B

Armellini Anton Maria - Baldan luca - Barbato Primo Antonio - Bedin Guido - Beggio Tiziano - Bertin Nicola - Bottazzin Rudi - Castagnaro Eugenio - Gatto Fernando - Colonnello Romano - Fanzago Giordano - Ferraresso Sandro - Franzoso Federico - Galiazzo Davide - Galiazzo Sante - Mancin Luca - Miola Matteo - Montini Paolo - Pecoraro Sergio - Pedrina Oscar - Perin Giancarlo - Perpinello Paolo - Pezzolo Pietro - Righetti Giorgio - Spoladore Carlo - Tessari Luca - Tosi Luigi - Vecchi Marco - Zotti Roberto - Zuin Andrea.

## III^a MEDIA - Sez. C

Andriolo Davide - Bettini Davide - Brega Rinaldo - Brugnolo Pierluigi - Brunello Luca - Bussolin Ivan - Carrozzo Antonio - Cecchinato Enrico - Contarato Valerio - Cortuso Giorgio - Deotto Gianluigi - Fraccalanza Giorgio - Galiazzo Mauro - Iula Giampaolo - Manoli Paolo - Masiero Massimo - Nalon Pierluigi - Ometto Mirco - Pipinato Fabio - Piroi Marco - Piva Riccardo - Premuda Nicola - Rolle Paolo - Roncato Andrea - Tabachin Giampaolo - Tosato Marco - Zagnoni Vincenzo - Zandarin Giampaolo - Zuin Marco.

Alunni di 3^a Media C 1976-77

# Collegio dei Professori - Liceo Classico - Ginnasio

*Bacciga Talami Angelina*
*Beghin Nello*
*Bertin Beghin Anna Maria*
*Bertotti Tullio*
*Bianchi Romaro Luisa*
*Bigolin Antonio*
*Bortoli Cristiano*
*Brugiolo Isabella*
*Chibbaro Alessandra*
*Fattore Mario*
*Gonzato Alberto*
*Piardi Gloria*
*Pittaro Cadore Minelli Biancastella*
*Pozzo Giovanni*
*Rossi Gianni*
*Soranzo Fausto*
*Talami Federico*
*Vanin Dell'Agnola Gianna*

## Iv^a GINNASIO - Sez. A

Alibardi Andrea - Ancona Elvio - Antona Alba-Maria - Arzenton Alessandro - Bologna Andrea - Bortolami Manuela - Braggion Giuseppe - Bressanin Filippo - Busana Maria Stella - Buzzaccarini Maria-Sammaritana - Carniello Margherita - Chizzolini Marcello - De Biaggi Fabia - Fortin Luca - Gaibani Maurizio - Gasparini Giuseppe - Giobba Carlo - Gurian Carlo - Marchi Lorena - Michelotto Miriam - Montaldo Federico - Munari Andrea - Pelizza Antonio - Peruzzi Andrea - Piccoli Antonio - Piva Paolo - Reffo Alessandra - Righetto Nazzareno - Rinaldi Luciana - Sarto Ada - Scattolin Giacomo - Todeschini Nicoletta Tognon Chiara - Zampieri Marina - Zonta Maria Elisa.

## V^a GINNASIO - Sez. A

Agostini Ruggero - Baratella Michela - Barbato Laura - Borghesan Franco - Boscolo Carla - Carraro Virna - Costa Carlo - Gasparetto Isabella - Giobba Valentina - Golfetto Umberto - Longo Marco-Antonio - Maritan Danilo - Mattaliano Belforti Giorgio - Mazzucato Valeria - Merlini Maurizio - Mez Giuliana - Papalini Laura - Passerini Giancarlo - Pegge Chiara - Puchetti Francesca - Ruffo Roberta - Salmaso Gianpaolo - Scattolin Chiara - Schiavon Patrizia - Silva Orlando - Soranzo Luisa - Spadati Giovanni - Tortolina Luisa - Vecchiato Valeria.

## I^a LICEO CLASSICO - Sez. unica

Barbiero Damiano - Bertipaglia Maurizio - Bido Alberto - Bresciani Filippo - Carboni Gianluca - Carraro Giovanni-Maria - Danieli Daniela - Dell'Agnola Paolo - De Paoli Nicola - Genovesi Stefano - Gomiero Massimo - Lazzaro Agostino - Malacrida Mario - Maran Alberto - Maregotto Rossella - Meneghini Cristina - Montecchio Alessandro - Novello Giorgio - Pasqualin Elisabetta - Pavanello Ernesta - Pedrina Carlo - Pimpinato Bruno - Piovan Massimo - Rigamonti Fulvio - Santacatterina Ugo - Sartori Marina - Scarso Enrico - Soldi Enrico - Spedini Annarosa - Vildera Anna - Volonté Danilo.

## II^a LICEO CLASSICO - Sez. unica

Banfi Paolo - Barison Tarcisio - Bertinato Lerino - Busana Elisabetta - Cerea Roberto - Coccolo Roberto - De Zanche Antonio - Disertori Andrea - Emili Roberto - Gasparini Ivo - Gava Chiara - Ghedini Nicolò - Levorato Marco - Lollo Carlo - Manzoni Roberto - Mattiello Stefania - Melato Lino - Minotti Adelio - Montevecchi Domenico - Mucciardi Cesare - Nichetti Massimo - Padovan Eugenio - Paolini Rossella - Pasqualin Emanuele - Pedron Enrico - Scattolin Tommaso - Spedini Angelo - Talami Giuseppe - Venti Paolo - Vernier Edoardo - Zotti Carla.

## III^a LICEO CLASSICO - Sez. unica

Armano Leopoldo - Bordignon Stefania - Capuzzo Antonio - Carturan Severino - Checchi Severino - Cisotto Caterina - Faggionato Alberto - Fontana Federico - Franceschina Michele - Freo Ulderico - Gerotto Sergio - Lana Andrea - Lucatello Mariano - Mazzucato Giovanna - Pasin Antonio - Pedersini Patrizia - Pedrina Anna Maria - Peggion Angelo - Ranzato Marina - Saia Riccardo - Salvagnin Daniela - Spadati Antonio - Toffano Enrico - Tresso Luisa - Zabai Laura - Zampieri Gabriele.

**Studenti di 3ª Liceo Classico 1976-77**

# Collegio dei Professori - Liceo Scientifico

*Alrpon Romaro Franca*
*Baessato Peron Ambra*
*Beghin Nello*
*Bilucaglia Giovanni*
*Bisatti Evelina*
*Bolzonella Agostino*
*Cesaro Francesco*
*Chibbaro Alessandra*
*Colak Nicola*
*Danesin Gino*
*Di Bella Paternollo Carmen*
*Dupuis Mario*
*Fattore Mario*
*Gilardi Vittore*
*Gonzato Alberto*
*Giulio Bacchini Maria Amelia*
*Hlatky-Schlichter Vettorazzo Carla*
*Malgarini Giuseppe*
*Marcadella Giovanni*
*Marchesi Viluccio*
*Mazzucato Grazia*
*Monticelli Da Re Edgarda*
*Pini Giorgio*
*Pinton Sergio*
*Pozzo Giovanni*
*Rossi Gianni*
*Schiavon Leone*
*Stefanutti Aldo*
*Talami Federico*
*Uguagliati Franco*
*Varotto Valter*
*Verza Alberto*
*Zanon Giuseppe*

## Iª LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Baldan Nicoletta - Baruffaldi Alessandra - Barutta Luca - Bollato Alvise - Bonati Savorgnan - D'Osoppo Antonio - Brustio Paolo - Corrà Fabio - D'Accordi Luca - De Vivo Emanuela - Ferrato Mario - Fiscon Anna Maria - Fortini Pierpaolo - Freschi Nicola - Miozzo Flavio - Mancin Bianca Maria - Moccia Cinzia - Morosinotto Giampiero - Munari Massimo - Pagnossin Francesca - Panetti Claudio - Peretto Serenella - Portalone Luigi - Raimondi Enzo - Rigato Roberta - Rossetto Nicoletta - Scaffai Laura - Scocca Vincenzo - Scribano Renato - Secchieri Francesco - Tevarotto Massimo - Tiengo Carlo - Tremonti Emanuele - Troise Antonio.

## Iª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Bacchini Alessandra - Bacchini Giuseppina - Balestra Gianni - Banzato Massimo - Baraldo Adriano - Bortolami Andrea - Botton Alessandra - Bugno Andrea - Cagnin Alberto - Chiarotto Donatella - Cipollone Paola - Contri Vincenzo - Cortella Giovanni - Crivellari Elisabetta - Elardo Alessandro - Eselli Mauro - Fontana Luigi - Franzoso Guido - Galiazzo Pierfrancesco - Gastaldi Luca - Griguolo Barbara - Guadalupi Carlo - Guastalla Paola - Guerreschi Serena - Maniezzo Andrea - Maregotto Franco - Meneghetti Dario - Pèdron Andrea - Pegge Maria Luisa - Rech Francesco - Rossi Francesca - Simonato Dario - Sorato Sandro - Voltolina Mauro.

## I^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Albertin Michela Baratto Fabio - Bassan Luca - Bessega Vanna - Boni Nicola - Borsa Michele - Bortolotto Elena - Breda Roberto - Breda Stefano - Carraro Gian-Andrea - Carraro Liliana - Coltro Tarcisio - Culemann Frank - Daolio Chiara - Giol Gabriele - Guarda Antonio - Lupi Antonio - Malvezzi Gianluca - Merlo Andrea - Ometto Luigi - Pavan Luciana - Puchetti Corrado - Rampazzo Elvio - Reccanello Francesco - Resch Giuseppe - Sartore Roberto - Scagnolari Michele - Sgaravatti Benedetto - Soranzo Piergiorgio - Spada Manuela - Zago Federico - Zanon Antonio - Zatti Vittorio - Zillo Giuseppe.

## II^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Agabeg Stefano Aufiero Francesca - Barbiero Gianfranco-Maria - Baroni Pietro Luigi - Baruffaldi Luisa - Bianco Saulo - Bonivento Manfredi Giuliano - Buson Luigi - Calzavara Michele - Casoria Cesare - Cimino Irene - Danieletto Massimiliano - Donà Luca - Fattambrini Luca - Fracon Antonio - Freschi Gianluigi - Giacomello Pierluigi - Grosoli Paolo - Lanzieri Ivana - Magni Aurora - Masiero Paola - Mazzucato Alberto - Michieli Andrea - Montini Alessandro - Polato Giovanni - Roverato Giorgio - Salviato Gianni - Solimbergo Andrea - Tonietto Stefano - Trevisan Silvia - Zmarich Mauro.

## II^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Bano Federica - Bertellini Margherita - Bordignon Susanna - Broch Irene - Bugaro Romolo - Carraro Giancarlo - Cavalieri Stefano - Cecchinello Marilena - Cipollone Elisabetta - Costabile Carla - Donato Gabriele - Frizzarin Paolo - Galeazzo Lorenza - Genero Maria Teresa - Lando Ledi - Luciani Giuseppe - Mantegazza Donatella - Maretto Nicoletta - Martellozzo Roberta - Martino Antonio - Merigliano Davide - Orlandi Francesca - Revelli Pietro - Rigoni Nicoletta - Tura Marco - Valentini Arturo - Vendramin Annachiara - Zambon Alessandro Zanettin Paolo.

## II^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Agostini Alberto - Albertin Maura - Baggio Marco - Buzzaccarini Ferdinando - Carpanese Ida - Chiarotto Manuela - Clima Antonio - Coeli Antonio - Da Rin Betta Alberto - Fanti Giovanni - Giusti Chiara - Grassetto Eugenio - Greggio Cinzia - Lunardi Laura - Maspero Marco - Montecchio Marina - Pescardin Chiara - Petrini Simone - Piccoli Gregorio - Piovan Cristina - Poletto Cristiana - Ronconi Marialuisa - Scapolo Nicoletta - Scudier Franco - Varini Mara - Zago Alessandra - Zuccolo Giacomo - Facin Edmondo.

## III^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Balin Umberto - Barzon Michele - Bazzolo Luigi - Boccaletti Giancarlo ) Centanini Marco Cortellazzo Mauro - D'Aquino Carla - Degan Massimo - De Toni Ernesto - De Toni Monica - Faoro Giovanni - Fassanelli Luca - Forzan Andrea - Fugazza Mario - Gasperini Andrea - Mascetti Liano - Massari Cristina - Milani Olindo - Morassutti Vitale Emanuele - Pinto Marcello - Prevedello Angelo - Quaggetto Paolo - Robustelli Test Battista - Sachespi Loriano - Simonato Patrizia - Tondolo Maurizio - Viscioni Chiara - Volpini Silvia.

## III^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Battaglioni Giorgio - Bernardi Pierluigi - Bertiato Donatella - Bevilacqua Andrea - Bisatti Ezio - Bortolotto Flavio - Bruzzo Elena - Cocchiglia Giorgio - Cogato Paolo - Contri Paolo - Dalla Costa Luisa - Dell'Agnola Anna - Fanzago Nello - Frigo Francesca - Meneghin Francesca - Montagner Matteo - Negra Elena - Ponchia Cristiana - Revelli Andrea - Rossi Paola - Saggin Francesca - Segato Michela - Squarcina Luca - Talami Luigi - Zagolin Cristina - Zanardo Andrea - Zannini Maria-Giovanna - Zillo Silvia - Zoprani Francesco - Zocco Marina.

## III^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Antonello Paolo - Armellini Leopoldo - Bison Lorena - Carpanese Patrizia - Cavazzini Chiara - Collauto Nicola - Coltro Chiara - Cortivo Luca - Damiani Roberto - Fiorentini Andrea - Galiazzo Mirco - Garetto Giacomo - Gottardello Lorena - Grassi Stefano - Griguolo Stefania - Guarda Luca - Malvestio Maurizio - Matteotti Valeria - Meroi Stefano - Montesi Germano - Pellanda Alessandra - Rossi Severino - Sanguin Nirvana - Sciacovelli Michele - Spisani Enrico - Stanflin Mauro - Toniolli Lionello - Vanzo Claudio - Zanotto Paola.

## IV^a LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Amato Enrico - Auferio Marina - Baessato Dario - Barbiero Dimitri-Maria - Bassi Antonio - Bertazzoli Patrizia - Bugno Luca - Calzavara Marco - Campalto Aldo - Cavalieri Massimo - Colpi Riccardo - Fabris Floris - Faggin Nicoletta - Favaro Cristina - Gambi Anna - Lanzieri Fabrizio - Longo Rodolfo - Montecchio Alberto - Moro Martino - Pegolini Massimo - Pescarin Maurizio - Soggia Gabriele - Tretti Stefano - Vascellari Giampaolo - Vecchiato Milko - Zagarese Francesco - Zanon Pierino.

## IVª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Albertin Emanuela - Arvalli Alessandro - Baggio Alberto - Baldan Patrizia - Bianco Simone - Bison Fabio - Busolo Susanna - Cavinato Gian Paolo - Coeli Margherita - Dainese Giovanni - Fontana Anna - Gaiga Gianni - Gardin Lorenza - Garzotto Alberto - Gennari Emilio - Maretto Edoardo - Michieli Nadia - Paolin Maria-Antonia - Poletto Giovanni - Scudier Federico - Spadati Francesco - Tabachin Pierluigi - Tecchio Gianna - Testi Maria-Rossella - Tresso Federico - Turolla Leonardo - Venuleo Mario.

## IVª LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Adami Alberto - Agostini Nazzarena - Ballin Loredana - Borgo Gianluca - Carraro Marcello - Castellan Edoardo - Dazzi Francesco - De Logu Giacomo - Fantini Maddalena - Gambaretto Alberto - Guerra Bruno - Lupi Dino - Manerba Mario - Mazzuccato Stefano - Mucci Roberto - Pesavento Luisa - Sacco Carlo - Simoni Michele - Spolaore Alessandro - Stivanello Giampietro - Tognon Francesco - Trevisan Innocente - Zatti Paolo-Antonio - Zerbetto Andrea - Ziliotto Antonella - Zilli Renzo.

## Vª LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Ballarin Franca - Busolo Fabio - Carlotto Alessandro - Castiglioni Roberto - Dal Santo Mauro - Finco Massimo - Frasson Adriana - Gargano Roberto - Iannizzotto Andrea - Lico Carlo - Luci Claudio - Marsiglio Enrico - Montecchio Gianni - Nardi Elisabetta - Noseda Tarcisio - Pegoraro Massimo - Pesavento Maria-Pia - Salvato Francesco - Sorgato Marco - Stocco Paolo - Vecchiati Paolo - Venti Antonio - Voltolina Massimo - Xausa Alberto.

## Vª LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Badin Fabio - Broetto Carlo - Cacciavillani Mario - Cancellier Alessandra - Capuzzo Maurizio - Carraro Dante - Casavola Stefania - Demetri Nicoletta - Frugoni Filippo - Garzotto Carlo - Gorza Laura - Grigolin Alberto - Lando Alberto - Marigo Antonio - Martellozzo Emilia - Martinis Daniele - Milan Andrea - Pancin Francesco - Pasquetto Stefano - Saia Maurizio - Scopa Lorenzo - Sgarabotto Lucio - Venuleo Vittorio - Zanon Lucio.

**Studenti di 5ª Liceo Scientifico A 1976-77**

Studenti di 5ª Liceo Scientifico B 1976-77

# Collegio dei Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale

*Baessato Peron Ambra*
*Beghetto Luigi*
*Bertin Beghin Anna Maria*
*Bianchi Mazzucato Grazia Maria*
*Bianchi Romaro Luisa*
*Bovo Andrea*
*Bragantini Paolo*
*Carollo Firmino*
*Cecchetto Salvadego Pia*
*Chibbaro Alessandra*
*Chieregato Isabella*
*Civieri Pullaro Teresita*
*Dupuis Mario*
*Fantini Rosanna*
*Lello Antonio*
*Moscardi Bianca*
*Pozzi Andreoli Margherita*
*Pretto Luigi*
*Romano Marco*
*Rossi Toniolo Irma*
*Sabbadin Ilario*
*Simonato Aldo*
*Todeschini Franco*
*Vanin Dell'Agnola Gianna*
*Varotto Valter*

## Iª I.T.C. - Sez. A

Aldinio-Colbachini Paolo - Ballin Ferruccio - Barbiero Denise-Maria - Baro Stefano - Beda Graziella - Bellavere Alessandro - Bellini Pergiorgio - Berto Antonella - Bettin Stefano - Bissaro Michele - Bonato Lorena - Bonsembiante Franco - Borsatto Valeria - Brunino Stefano-Leopoldo - Brusemini Enrico - Campadello Franco - Chiarotto Fabio - Da Re Luca - De Toni Andrea - Facchin Cristina-Antonia - Frasson Mauro - Furlan Sandra - Galeno Pierluigi - Gorza Monica - Maran Maria-Cristina - Marchesini Lorena - Martini Mariateresa - Menin Paolo - Notaro Renato - Pittarello Massimo - Pozzato Paolo - Rigato Fabio - Rocco Luciano - Tessari Michela - Valesio Paolo - Zanutto Fabrizio.

## Iª I.T.C. - Sez. B

Ballarin Roberto - Battisti Mauro - Battistin Massimo - Bertipaglia Gabriele - Biasibetti Rossella - Bonato Alessandro - Bovolenta Matteo - Brolatti Maurizio - Buson Eufemia - Cannas Stefano - Cascella Carlo - Celleghin Emiliana - Conforti Federica - Corradin Daniela - Cortivo Stefano - Fabris Marco - Facchinelli Enrico - Fattori Carlo - Foa' Paolo - Fugazza Anna Maria - Galdiolo Guido - Gastaldo Roberto - Libralon Ezio - Maggia Leopoldo - Mattarello Nicola - Pattaro Bertilla - Polito Antonio - Righetti Alberto - Santello Nicola - Seresin Federico - Serico Luca - Tessari Stefania - Tumari Marina - Zanon Alessandra.

## IIª I.T.C. - Sez. A

Alverdi Alberto - Basso Andrea - Beghin Mauro - Bettini Antonella - Bissaro Alberto - Calò Federico - Carraro Michela - Chiarlati Flavia - Cingano Carla - Faggin Carlo - Faggin Massimo - Foglia Fabio - Greggio Massimo - Grubissa Roberto - Lotto Enzo - Miatello Massimo - Mioni Maria Altea - Moccia Nicola - Morandi Paolo - Padovan Moreno - Pagnin Pierluigi - Pesce Gianni - Pierazzo Scilla - Pini Carla - Ricco Fabio - Rizzo Roberta - Rossi Ruggero - Salmaso Mauro - Silvestri Elisabetta - Stocco Leopoldo - Tognato Roberto - Zandonà Maurizio - Zanetti Elvia.

## IIª I.T.C. - Sez. B

Baldan Carlo-Alberto - Bonaldo Luigino - Borin Massimo - Brigato Susi - Caldon Carlo - Callegaro Lorella - Cannas Massimo - Carotta Paola - Carteri Maurizio - Cesaro Barbara - Checchinato Enrico - Daniele Stefano - Ferrato Nicola - Galleani Andrea - Grifalconi Nicola - Michelotto Graziella - Michelon Fiorenzo - Muneratto Ines - Pipinato Damiano - Polato Gianluigi - Poletto Annalisa - Pozzobon Flavio - Polin Laura - Ravazzolo Livio - Renzi Emma - Segato Claudio - Sorinelli Elena - Tommasin Mauro - Zampieron Massimo - Zanellato Alberto - Zanetti Stefano - Zecchini Stefania.

## IIIª I.T.C. - Sez. A

Bagarolo Roberto - Baldan Lorella - Begolo Loris - Bertipaglia Maurizio - Bertocco Stefano - Bordin Paolo - Bozzolan Pietro Luigi - Braga Luciano - Ciampelli Paolo - Cleva Gianni - Fornaro Damiano - Fornasiero Fabrizio - Fornasiero Giorgio - Franceschetto Ruggero - Furlan Massimo - Gastaldello Paolo - Lucchiari Brunella - Marcato Giancarlo - Papalini Giancarlo - Pegge Simone - Perazzolo Patrizia - Puppoli Mario - Rigassio Franco - Ronconi Stefano - Rosa Elisabetta - Spezzati Daniela - Stefanello Claudio - Tasca Guido - Tognon Luigi - Tramonte Maurizio - Veronese Pierluigi - Vial Antonella - Vianello Carlo - Zampieri Luisa - Zanovello Claudio.

## IIIª I.T.C. - Sez. B

Bastianello Luciana - Beggio Nicoletta - Borsa Giovanni - Bovo Andrea - Bozza Enzo - Candeo Agostino - Ceccagno Michele - Corazza Marco - Di Lenardo Bruno - Donadello Damiano - Donadello Paola - Gabbatore Roberto - Gabriotti Stefano - Giuriatti Gerardo Lollo Alessio - Markov Ivan - Nicchio Franco - Pasquetto Giancarlo - Pegoraro Barbara - Pierbon Gianni - Politi Angelino - Quagliato Luca - Salmaso Alberto - Sardena Luciano - Segato Michele - Terrin Gaetano - Tresso Mario - Vego Scocco Igino - Viola Andrea - Yais Marco - Zaffignani Fausto - Zagni Alberto - Piardi Francesco.

**Studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale A 1976-77**

## IVª I.T.C. - Sez. A

Broetto Marco - Carletti Alessandro - Cioffredi Eugenio - Costabile Isabella - Danese Mauro - De Toni Renato - Di Stefano Claudio - Doglioso Giorgio - Donadello Isabella - Ermolli Emanuele - Frascura Marco - Galiazzo Francesco - Golin Mauro - Lissandron Raffaele - Marini Massimo - Moron Daniela - Moscato Fortunato - Russo Giuliano - Toalto Agostino - Trognacara Antonella - Vettore Stefano - Zaghetto Monica.

## IVª I.T.C. - Sez. B

Baggio Nicola - Bisello Alberto - Brugnoli Antonio - Caenazzo Alberto - Callegaro Umberto - Calore Anna - Canova Andrea - Carraro Nicoletta - Contarato Valter - Crocco Mariacarla - Desiderio Mirco - Fiscon Elmo - Francescato Stefano - Lunardi Stefano - Mazzon Riccardo - Morassutti Domenico - Pegoraro Michele - Pegoraro Stefania - Peroni Flavio - Pescara Loredana - Piavan Maurizio - Pirolo Francesco - Schiavo Ambrogio - Viale Lucia - Zanetti Serenella.

## Vª I.T.C. - Sez. A

Ballin Reanna - Berto Giovanni - Bordin Galtarossa Marisa - Boscolo Luciano - Brugnolo Adriano - Carpanese Arturo - Carpanese Carlo - De Bellis Marco - Gomiero Doriano - Guidi Colombi Claudio - Levorato Gino - Mazzonetto Andrea - Miatto Roberto - Pizzo Rossella - Ponchia Annalisa - Pozza Antonio - Righetto Ivo - Schiavon Francesco - Todaro Germano - Violato Giuseppe.

## Vª I.T.C. - Sez. B

Barbato Alberto - Broggio Diego - Brugnolo Giuseppe - Chioatto Renato - De Cillia Marco - Finco Antonio - Ghezzi Giancarlo - Gibellato Lucio - Libralon Luigi - Lombardi Silvia - Miazzo Vincenzo - Moretto Alessandro - Pagella Rossano - Pasqualin Carla - Pastò Gianni - Piovan Cristina - Polato Roberto - Reschiglian Corrado - Vallerani Andrea - Viale Francesco - Volpi Marco.

**Studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale B 1976-77**

# Istituto Tecnico per Geometri

*Baessato Peron Ambra*
*Bolzonella Agostino*
*Grandi Claudio*
*Malgarini Giuseppe*
*Marcadella Giovanni*
*Peron Gianfelice*
*Rossi Gianni*
*Simonato Aldo*

**I^a I.T.G.**

Beltrame Luca - Bisello Giampaolo - Bosio Leonardo - Candeo Nicola - Cardin Maria Grazia - Capuzzo Paolo - Carpentieri Francesco - Cesaro Luca - Cisotto Lamberto - Destro Gianfranco - Doardo Fabio - Forza Renato - Forzan Gabriele - Ghisellini Enrico - Giatti Stefano - Libero Loris - Littamé Maurizio - Lovato Fabio - Mancin Moreno - Montanari Alberto - Montecchio Michele-Maria - Moscardo Paolo - Moscon Egidio - Nalesso Luigi - Nante Nicola - Pajaro Carlo - Pallaro Andrea - Tioli Giovanni - Valentini Massimo - Varotto Paolo - Vettorazzo Claudio.

**II^a I.T.G.**

Badon Damiano - Bernardi Nicola - Bisato Andrea - Bronzato Andrea - Ceoldo Paolo - Faggin Stefano - Ferraresso Fabio - Fossen Franco - Giglio Barbara - Gottardello Marino - Grassivaro Elio - Griselda Sadro - Manzolaro Antonio - Miola Filippo - Miola Michela - Mose Alessandro - Paccagnella Alberto - Passadore Andrea - Rolandi Ottone - Sartori Stefano - Spolaore Bruno - Tognon Sergio - Tormene Giancarlo - Torresin Giancarlo.

## Per il terremoto in Friuli

Gli alunni del Barbarigo hanno corrisposto generosamente all'invito di contribuire agli aiuti per i terremotati del Friuli, per i quali hanno raccolto tre milioni in denaro e un grosso contingente di vestiario, di materassi e di altro materiale di prima necessità. Col ricavato di altre iniziative, come quella di una rappresentazione teatrale nel tempo del carnevale, hanno potuto mandare alla Presidenza della FIDAE del Friuli 300.000 lire per una borsa di studio triennale da assegnare a qualche studente che non potrebbe da solo far fronte alle spese per continuare la scuola. Cosí anche il Barbarigo ha collaborato con molti Istituti italiani per venire in aiuto a studenti friulani delle scuole cattoliche rimasti privi dei mezzi necessari al proseguimento degli studi. In risposta al gesto benefico ha scritto il Presidente regionale della FIDAE P. Lanzilli:

*Reverendo monsignore,*

*Nel ricevere «brevi manu» l'assegno bancario di L. 300.000 per una borsa di studio pro studenti terremotati friulani delle scuole cattoliche, sento il dovere di ringraziare Lei e il Consiglio d'Istituto per questo gesto di partecipazione, ma anche per altre iniziative che so Lei ha intrapreso in segno di carità cristiana.*

*La somma, già messa a disposizione della Commissione speciale eletta per la distribuzione delle borse di studio, sarà devoluta ad uno dei quasi quattrocento alunni terremotati che più hanno risentito delle conseguenze del sisma.*

*Ancora riconoscente in Domino*

**P. Luigi Lanzilli**
**Presidente regionale FIDAE**

**Meroi Stefano e Tondolo Maurizio «terremotati» del Friuli alunni ospiti del nostro liceo scientifico.**

**Da sinistra P. Del Debbio, vicepresidente regionale della FIDAE veneta, Mons. Mortin, presidente, prof. Franco Biasoni, D. Pietro Zanfurlin, moderatore del convegno, D. Marco Barbetta di Milano, in forte concentrazione, Carlo Scilironi, segretario.**

# I convegni della FIDAE veneta al Barbarigo

*Il Barbarigo per essere sede della Presidenza regionale della Federazione delle scuole cattoliche e per la sua posizione geografica è sede privilegiata dei convegni che la FIDAE veneta organizza sui problemi della scuola. Quest'anno il Barbarigo ha accolto due convegni di particolare importanza uno dei giovani e uno dei genitori delle scuole cattoliche. È la prima volta che giovani e genitori si riuniscono a parte per studiare e dibattere i problemi della scuola cattolica con particolare attenzione ai ruoli che spettano a ciascuna delle componenti scolastiche. Il primo convegno ha avuto luogo nei giorni 4-5 dicembre 1976 e il secondo il 13 marzo scorso.*

## IL CONVEGNO DEI GIOVANI

Piú di mille giovani provenienti da tutta la regione veneta sono convenuti a Padova il 4 dicembre per trattare il problema: **Libertà della scuola libertà nella scuola**, problema che era stato preparato in precedenza, presso i singoli Istituti, da gruppi di studio, per facilitare gli interventi che furono veramente molti ed impegnati, rendendo il convegno aperto e concreto.

La prima relazione fu tenuta nel teatro Pio X dal prof. Franco Biasoni che ha affrontato il tema della **«Libertà della scuola»** partendo da una disanima storica dell'atteggiamento dei vari governi italiani nei confronti della scuola, da quello sabaudo a quello attuale, ed ha dimostrato che la realtà scolastica è rimasta statalista ed autoritaria e, piú compiutamente, una «espropriazione culturale e materiale della realtà popolare italiana». Per invertire questo processo antipopolare occorrerebbe un effettivo pluralismo scolastico, che vuol dire, reali possibilità di vita per una scuola che non sia monopolio dello Stato.

Nel dibattito i giovani hanno denunciato soprattutto la situazione classista della scuola nostra, che non può aprirsi a tutti, per mancanza di mezzi, rendendo vano il diritto dei genitori di scegliere una scuola secondo i loro principi, per cui la scuola cattolica non è in definitiva una scuola veramente libera.

L'orientamento degli interventi ha consigliato il

prof. D. Marco Barbetta, delle scuole arcivescovili di Milano, a dare un taglio diverso alla sua relazione che doveva trattare il tema: **«Libertà nella scuola»**.

Egli ha dimostrato che la libertà è scomoda quanto necessaria e che parlare dell'educazione nella scuola significa riferirsi alla persona, la quale s'identifica con la possibilità d'incontrarsi, in una scuola d'ispirazione cristiana, con Cristo. Ne viene di conseguenza che bisogna rompere il formalismo e che la presenza nella scuola diventi una testimonianza a vantaggio di una crescita della comunità di chi vive una esperienza di fede, disposto al dialogo e alla verifica costante di sé fino al cambiamento di se stesso.

I giovani hanno bene recepito il discorso sulla identità della scuola cattolica, e, pure lamentando che non sempre le loro scuole ripondono ai requisiti esposti, hanno auspicato che esse vi possano rispondere in seguito in modo piú convincente, con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche perché tutte sono coinvolte nella stessa responsabilità. Tutti però hanno ammesso che l'elemento qualificante la scuola cattolica non possa essere altro che l'esperienza cristiana.

## COI DOCENTI E CAPI D'ISTITUTO

Il convegno è continuato nel giorno 5 dicembre con particolare attenzione agli insegnanti e responsabili delle scuole cattoliche che si sono aggiunti ai giovani, in numero rilevante, provenienti da tutte le parti del Veneto.

Il prof. D. Antonio Zuliani, direttore dell'«Astori» di Mogliano Veneto, ha tenuta una relazione che fu definita «radicale e provocatoria» sulla **Crisi della scuola e della libertà**. Egli ha provato come la crisi della scuola si richiama alla crisi della libertà. Nelle scuole italiane oggi perdura una situazione acculturale che non permette la originalità, la qualificazione, la capacità profetica e di fare storia. La scuola non deve essere un prodotto dello Stato, ma nello Stato. Anche la scuola cattolica, legata al carro dello Stato, non può operare liberamente come esigerebbe la necessità di essere una scuola formativa nel senso giusto e non «la soluzione religiosa di un problema borghese inaccettabile». Bisogna arrivare alle conseguenze piú radicali come sarebbe quella di rifiutare l'esame di stato e il valore legale dei titoli di studio. Per intanto ci si potrebbe rifiutare di pagare allo Stato la tassa di funzionamento delle scuole cattoliche come fossero aziende commerciali.

L'ultima relazione del prof. D. Renato Tomasi del Seminario di Vicenza sul **Progetto educativo in una scuola alternativa** è stata come un'integrazione della precedente del prof. Zuliani. Nonostante le molte difficoltà, piú volte ribadite durante il convegno, pure nel contesto socio-politico sfavorevole alla scuola libera e cattolica, si può trovare ancora spazio a libere iniziative.

La scuola cattolica se vuole essere se stessa, non può non essere innovativa e, per essere tale, deve mettere in atto metodi, strumenti e modi alternativi a quelli della scuola dominante. Quanto ai contenuti essa deve sviluppare una cultura critica, valutativa, profetica. In relazione ai metodi deve mettere al centro del progetto educativo la persona e riconoscere il valore dell'interpersonalità. Credere vuol dire, in sostanza, tradurre in prassi e questo è compito e vocazione della scuola cattolica. Ma bisogna soprattutto cambiare mentalità, voler cambiare, usando quegli spazi che anche l'ordinamento attuale ci lascia specialmente dopo i Decreti Delegati e la possibilità della sperimentazione.

Un intervento del prof. Dupuis ha però fatto presente che l'alternativa proposta tanto validamente non sarebbe l'alternativa di una scuola cattolica, se non s'incentrasse ancora in Cristo.

Insegnanti e responsabili della scuola provenienti da tutte le parti del Veneto.

## IL CONVEGNO DEI GENITORI

### PER ISTITUIRE L'ASSOCIAZIONE DEI GENITORI DELLE SCUOLE CATTOLICHE DEL VENETO

L'assemblea nazionale della F.I.D.A.E. del mese di dicembre ha chiusi i lavori con una mozione che invitava tutte le regioni ad istituire l'associazione genitori per meglio rispondere alle esigenze della partecipazione in atto con l'applicazione dei Decreti Delegati nelle scuole cattoliche.

Il problema era di stabilire se fondare un'associazione autonoma e confessionale come hanno fatto le scuole della Lombardia con l'AGESC o se conveniva aggregarsi all'AGE che funziona già in molte province per i genitori delle scuole statali.

Per addivenire ad una scelta illuminata i rappresentanti dei genitori nei consigli d'Istituto delle scuole cattoliche del Veneto si sono riuniti al Barbarigo, in piú di cinquecento, per sentire la relazione di un esperto dell'AGESC di Milano e un esperto dell'AGE di Padova, sulle finalità e lo spirito informatore delle due associazioni.

### ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE AGESC

Il dott. Giuseppe Marzetta dell'AGESC di Milano ha tenuto una vibrante relazione sul ruolo della scuola cattolica, sulla sua identità, sul diritto della famiglia di scegliere la scuola per i propri figli, sulla condizione della scuola cattolica nel contesto italiano.

L'AGESC non è un'associazione dei genitori cattolici, ma dei genitori della scuola cattolica, considerata come «momento comunitario di persone aggregate per una libera scelta di fede e di vita cristiana».

I genitori devono prendere coscienza della necessità della loro presenza e della loro funzione nel mondo della scuola, inteso quale momento fondamentale (anche se non unico) di educazione e formazione dei figli e devono sentire come propria la problematica della scuola cattolica italiana sempre piú grave e preoccupante.

Il diritto-dovere dell'educazione spetta interamente ai genitori perché l'educazione è la continuazione della funzione generativa e non ammette surrogati di alcun tipo.

Oggi però la famiglia non basta da sola a preparare i figli alla vita, come bastava un tempo, ed ha bisogno del servizio della scuola che è come un allargamento dell'opera familiare.

Il diritto della famiglia di scegliere la scuola per i propri figli è universalmente riconosciuto, anche se non sempre è reso possibile, come da noi, dove chi sceglie una scuola diversa da quella dello Stato, la deve pagare.

Cosí in Italia si è creato lo statalismo scolastico che strumentalizza la educazione per fini politici ed economici, per cui la scuola cattolica deve porsi in alternativa d'ispirazione e di metodo alla scuola dello Stato.

Una tale scuola deve essere espressione di una comunità che persegue una scelta ed uno stile di vita come è la comunità cristiana.

La scuola cattolica s'inserisce nella comunità ecclesiale, nell'interno della quale sono le famiglie, e deve essere sostenuta da un preciso progetto educativo che ne indichi le linee d'impegno.

È chiaro che la scuola cattolica non può esistere senza l'apporto dei genitori, dai quali dipende la sua identità (anche se non totalmente da loro) e dai genitori può venirle l'aiuto necessario, per il riconoscimento civile e costituzionale, in collaborazione con le altre forze cattoliche, con le quali è giusto e doveroso un dialogo ed un collegamento nel contesto della comunità cristiana.

Su queste premesse poggia l'AGESC, sorta a Milano e in fase di attuazione in altre regioni con caratteristiche proprie per ogni regione.

Il relatore ha concluso invitando i genitori, come gli altri educatori, ad essere coerenti con le loro scelte di fede e di vita cristiana, disposti sempre a mutare e perfezionare metodi e strumenti educativi per rendere credibile quanto si vuol proporre agli altri nell'opera formativa della scuola.

La scelta della scuola cattolica non deve essere una scelta di comodo, né di privilegio, né di sicurezza o di preservazione.

### ASSOCIAZIONE GENITORI DELLE SCUOLE STATALI

Dopo la presentazione dell'AGESC, il presidente dell'AGE di Padova, il dott. Giorgio Bertin, ha esordito dicendo che i punti di partenza della sua associazione coincidevano con quelli esposti dal dott. Marzetta per cui le due associazioni avevano gli stessi valori da proporre con la libertà della scuola, il rispetto della persona, i principi dell'onestà e della rettitudine, propri della etica cristiana alla quale s'ispira l'AGE nel suo programma.

Pertanto le due associazioni non devono porsi in posizione di contrasto, ma piuttosto su di un piano di cordiale collaborazione per tutte quelle attività che si dovranno condurrre avanti nel distretto scolastico e in altri momenti importanti della vita della scuola.

Lo stesso dott. Marzetta disse di essere iscritto anche all'AGE di Milano per dare un contributo a quella associazione tanto benemerita, come potranno iscriversi tutti i genitori che hanno dei figli nella scuola statale e in quella cattolica contemporaneamente.

I numerosi interventi del dibattito hanno sottolineato la necessità di tale collaborazione per l'incremento delle due associazioni che, pure in modo diverso, si propongono il nobile scopo di rendere sempre piú umana e cristiana l'educazione che la scuola è chiamata ad impartire alle giovani generazioni.

# Una sola lingua straniera?

*È diventato costume il chiedere alla scuola solo e sempre la lingua inglese. Non sarebbe più utile studiare nella scuola media una lingua diversa da quella delle scuole superiori, per avere così la conoscenza di almeno due lingue? I professori dicono che non è vero che nelle scuole superiori riescano ad apprendere di più e meglio gli alunni che hanno iniziato lo studio della lingua straniera nelle medie o prima ancora nelle elementari. Spesso costoro danno risultati peggiori. La prof. Annunziata Federspil ha scritto per noi sul problema.*

La lingua straniera dà un contributo culturale e strumentale indispensabile per l'integrazione sociale dei giovani. Non si vede quindi perché la funzione delle culture diverse da quella inglese debba essere trascurata così come è dimostrato dalla attuale sperequazione distributiva delle lingue, la cui scelta è soggetta soprattutto a fatti politici o a mode transitorie.

Tale trascuratezza si ripercuote oltretutto negativamente anche sul turismo, l'industria, il commercio e, non ultimo, sull'emigrazione a tutti i livelli d'impiego e di lavoro. L'esame delle variazioni delle percentuali relative alle cattedre di lingue nella scuola media porterebbe a concludere che l'inglese tende a diventare l'unica lingua straniera studiata nelle medie. Questa prospettiva, pur tenendo conto della grande importanza veicolare dell'inglese, non risponde alle esigenze formative di una educazione linguistica moderna.

Per l'inglese esiste una indiscussa domanda sociale, ma non si può non sottolineare i pericoli della presenza «esclusiva» di una sola lingua e cultura straniera. Infatti per ciò che riguarda l'espressione di valori culturali «tutte» le lingue sono sullo stesso piano. Iniziarsi ad una lingua significa anche iniziarsi alla cultura del paese perché l'insegnamento della lingua è legato all'insegnamento della civiltà, ma in una prospettiva rinnovata in cui il messaggio culturale s'identifichi con modi di vita e comportamenti ed i cui contenuti filtrino nella lingua stessa.

La conoscenza di «più» lingue contribuisce perciò ad allargare il bagaglio culturale dell'individuo e facilita l'apprendimento successivo di altre lingue. Attraverso la conoscenza di altre società, con lo studio delle lingue straniere, lo studente arriva a meglio conoscere e valutare la propria, partecipando pertanto più attivamente alla vita del proprio paese.

La scuola media, appartenendo alla fascia dell'istruzione obbligatoria, è scuola di tutti. Essa diventa però fautrice di un più accentuato divario fra i cittadini delle diverse classi sociali proprio quando fornisce l'insegnamento di un'unica lingua straniera. Mentre infatti i più abbienti possono allargare le loro conoscenze linguistiche con l'insegnamento privato retribuito, gli altri giovani trovano difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Da recenti statistiche si rileva che l'Italia è il paese europeo dove meno si studiano le lingue europee. L'esigenza di adeguare la scuola italiana alle posizioni più avanzate di altri stati nei quali una più moderna educazione linguistica tiene conto delle mutate esigenze di carattere formativo, culturale, commerciale e turistico, è inderogabile.

«Tutte» le lingue conservano la loro utilità come mezzi do comunicazione, ma soprattutto come mezzo di trasmissione e conservazione delle culture che rappresentano ed alle quali non si può rinunciare.

Le lingue d'Europa, dunque, come tramite delle culture d'Europa, per non perdere il patrimonio di tradizioni, costumi e letteratura che esse incarnano.

**Annunziata Federspil**

---

GIANNI M. POZZO: **Riflessioni critiche sul nostro tempo**. Padova, Cedam, Casa Editrice Dott. Milani Antonio, 1977, prezzo L. 4.200.

Mi è caro segnalare quanto il prof. Gianni M. Pozzo propone nel suo ultimo e recentissimo volume **Riflessioni critiche sul nostro tempo** (Padova, Cedam, 1977).

Egli, impegnandosi sin dalle prime pagine in un profondo ripensamento delle espressioni culturali più tipiche dell'ultimo novecento, colte nelle loro radici storiche, che affondano nei movimenti illuministico e positivistico dei secoli scorsi, nonché ravvisate, seppure in modi e secondo movenze di volta in volta differenti, nelle varie correnti in cui si esprime la filosofia contemporanea, ci induce ad una riflessione sul «naturalismo» di fondo del nostro tempo, la cui caratteristica peculiare consiste forse nel mito del progresso tecnologico, negatore dei valori più propriamente umani dell'interiorità e della libertà dello spirito, della persona, cioè, nella sua accezione più tipicamente e genuinamente cristiana.

Il lavoro che si snoda in una serie di cinque saggi («naturalismo e progressismo», «atomismo e spersonalizzazione», «educazione come addestramento», «la dispersione del sapere e la crisi dell'"intimità"») raccordati da un'ampia introduzione, svolge in realtà un unico pensiero, la crisi globale dell'uomo d'oggi che vuole essere libero da ogni legame col passato per proiettarsi in un sogno illusorio verso il futuro. Doveroso, allora, il forte richiamo — volutamente polemico — del Nostro ad una più autentica comprensione della dialettica storica, in cui passato e futuro, tradizione e progresso trovino la loro sintesi armonica in un nuovo «umanesimo», fonte dei valori perenni che costituiscono l'essenza immutabile dell'uomo.

**Carlo Scilironi**

# TRAVEL IN BRITAIN

*La nostra grande avventura iniziò il 13 luglio 1976.*

*Circa un'ora prima della partenza il gruppo si era rumorosamente riunito nella sala dell'aeroporto di Venezia nella trepidante attesa di prendere posto nell'aereo. Per molti è il primo volo: sono tesi e certamente emozionati, ma la paura dei primi momenti sarà sopraffatta dalla gioia di avere intrapreso il viaggio.*

*Finalmente, non senza qualche leggero malore, dovuto ad improvvisi vuoti d'aria, siamo arrivati a destinazione. Ci sembrava un sogno.*

*Ad attenderci all'aeroporto di Londra abbiamo trovato l'incaricato dell'agenzia che, molto gentilmente, ci ha accompagnati all'Hotel Vienna, dandoci una prima visione della grande metropoli. Era così iniziata la nostra vacanza in Inghilterra.*

*La visita ai vari Musei, come il British e il Victoria and Albert Museum, si è rivelata molto interessante culturalmente, come anche le gite nei dintorni di Londra. Queste hanno permesso una migliore fusione del gruppo partecipante e soprattutto la riscoperta del valore dell'amicizia.*

*Inoltre abbiamo avuto occasione di apprezzare le abitudini del popolo inglese, con il quale abbiamo parlato, perfezionando la conoscenza della lingua. Certo i momenti di riposo sono stati relativamente pochi, perché abbiamo visitato tutto quello che c'è stato possibile, sia dal lato culturale che folcloristico. La stanchezza però non si faceva sentire, perché l'euforia e l'amicizia che ci legava non ci faceva pesare la nostra condizione.*

*Fra le cose che ci hanno più colpito ricordiamo i favolosi tesori della Corona, custoditi nella Torre di Londra, la pittoresca Stratford-on-Avon città natale di Shakespeare, i grandissimi College di Oxford e Cambrige con i loro verdi parchi e le cappelle, in una delle quali abbiamo ascoltato e richiesto la toccata e fuga di Bach, le immense cattedrali, tra le quali S. Paul, Westminter Abbey.*

*Purtroppo il tempo della nostra permanenza a Londra è letteralmente volato ed a malincuore, il giorno stabilito 27 luglio, abbiamo rifatto le valigie per il rientro in patria, lasciando, in quella frenetica città una parte del nostro cuore.*

*Difficilmente si potrà dimenticare una così bella esperienza, che si è potuta realizzare grazie all'aiuto di validissimi collaboratori, don Floriano prima, poi la Sig.na Mazzuccato e don Placido, che ci hanno accompagnato, seguito e anche «sopportato», ma soprattutto hanno vissuto con noi momenti indimenticabili di spensieratezza.*

**Donadello Isabella**

# IL PAPA HA DETTO...

«Vi esortiamo a proseguire con entusiasmo verso quella che è la mèta di ogni autentico processo educativo, lo sviluppo cioè della vostra personalità, "traendo fuori" dalle profondità del vostro essere le virtualità latenti, per giungere a formare in voi stessi degli uomini liberi, responsabili, aperti al dialogo con gli altri e disponibili al rapporto religioso. Questo realizzerete se, da una parte, avrete fiducia nella vostra intelligenza e nella sua capacità di raggiungere la verità e, dall'altra manterrete vivo in voi il senso del limite umano, della imperfezione quindi di ogni conoscenza, sempre esposta alla quotidiana possibilità dell'errore. L'umiltà è la prerogativa del sapiente, il quale è ben conscio che alla verità ci si può avvicinare, senza però esaurirne mai la ricchezza, perché la verità è più grande dell'uomo, essendo la verità il Verbo stesso di Dio incarnato (cfr. Gv 14, 6)».

# L'orientamento dopo la licenza media

*La prof. Eloisa De' Santis direttrice del Centro di Consulenza scolastica e di Orientamento ha tenuto una importante relazione ai genitori e insegnanti della terza media sul problema di come orientare gli alunni alle scuole superiori.*

La scuola media è per natura sua orientativa e i Consigli di classe, alla conclusione del corso, dovranno esprimere un giudizio di orientamento, che, se pure non vincola le famiglie nella scelta della scuola superiore per i loro figli, può far evitare tante scelte sbagliate, che non è cosa da poco.

È certamente compito di grande importanza guidare i figliuoli a scelte indovinate in rapporto alle loro attitudini, al loro carattere, al loro gusto.

Orientare i giovani vuol dire stimolare la loro persona perché possa realizzare se stessa. L'orientamento è un intervento promozionale perché il giovane soddisfi il suo desiderio di progettare il proprio futuro da sé.

Oggi si sente sempre piú il bisogno di informazioni e di aiuto essendo le scelte piú difficili e complesse nel contesto di condizionamenti nei quali viviamo.

Spesso i genitori guardano solo al reddito, all'aspetto economico del problema, che non sempre accontenta, perché l'uomo non è fatto solo per guadagnare, ma per vivere, per amare e nel lavoro realizzarsi in piena soddisfazione. Sbagliano anche i genitori che vogliono, a tutti i costi, che il figlio segua la carriera del padre, anche se non piace, anche se mancano le attitudini per poterla percorrere felicemente. I figli non sono sempre uguali ai loro genitori, si possono differenziare nella personalità, nei gusti, nelle capacità che consentono loro strade diverse, e magari opposte a quelle seguite dal padre e dalla madre.

La professione che uno esercita deve essere il modo di attuarsi, di dare pieno sviluppo alle proprie attitudini per conseguire i propri traguardi. In una professione sbagliata l'uomo subisce il suo lavoro, lo detesta, e cerca magari appagamento in altre cose: nei soldi o in attività che lo sviano e lo deprimono.

Bisogna superare l'economismo e fare di ogni uomo un professionista del proprio lavoro in modo da poter attuare un progetto di sé che sia adeguato alla propria persona.

Nella complessità dell'ambiente sociale in cui vive, per l'età ancora immatura, il ragazzo di terza media non riesce da solo e spesso neanche con l'aiuto della famiglia e della scuola a determinarsi per una o l'altra scelta.

Per questo è oltremodo utile l'apporto degli esperti che sappiano dare l'informazione piú giusta in rapporto alle esigenze della persona. Questo si propongono gli addetti ai lavori del Centro di valutazione scolastica e di orientamento ai quali molti dei nostri alunni si sono rivolti quest'anno per meglio scegliere la strada che dovranno percorrere dopo la licenza media. A questo scopo sono stati chiamati a rispondere a tests secondo tecniche moderne, ad incontri con persone qualificate che, dopo avere sentito anche i genitori, hanno dato le loro indicazioni nell'intento di facilitare un compito di tanta responsabilità come è quello dell'orientamento, che deve contribuire al progresso della società e alla realizzazione delle persone.

Per i maturandi invece delle scuole superiori sono stati chiamati professori universitari a dare un'informazione sulle varie facoltà e sulle prospettive che esse presentano in modo da facilitare anche a loro la scelta della carriera che li dovrà rendere piú sicuri e piú soddisfatti.

**25 aprile 1977. Villa Barbarigo Valsanzibio. Gli alunni di prima media B ospiti presso i signori Pizzoni Ardemani in occasione della Prima Comunione di Armando.**

# Esposizione di matematica

**Gli alunni Resch Giuseppe e Ballarin Roberto spiegano che cosa ha significato per loro la Esposizione di Matematica curata dalla prof. Carmen di Bella Paternollo.**

La prima media: dalla intersezione di due insiemi alle caratteristiche del quadrato.

La seconda media: dalle rotazioni del quadrato allo studio di operazioni di un insieme.

Che cosa vuol dire esporre «matematica»? Per gli allievi del corso C della scuola media questa espressione ha significato trasformarsi per un giorno in docenti e comunicare i risultati raggiunti in un anno di scuola, lavorando in gruppi, nati spontaneamente intorno a determinati interessi. Ciascuno ha trovato una sua dimensione. Gli allievi portati all'esemplificazione grafica hanno usato leggi matematiche per interpretare problemi di scienze, o hanno costruito simpatici meccanismi dimostrativi; gli altri hanno dimostrato colla struttura di gruppo o nelle dimostrazioni di geometria una buona capacità di astrazione. Tutti si sono personalmente coinvolti nell'esperienza; la matematica era diventata piú vicina, piú concreta: c'eravamo quasi divertiti.

La terza media: il concetto di gruppo.

Meccanismi di traslazione

# Mostra dell'Educazione Artistica

***a cura del prof. SERGIO PINTON***

È diventata ormai tradizione la mostra dell'educazione artistica alla fine «anno». Parlano le «opere» con il loro disegno e con i loro colori, che purtroppo si possono qui solo immaginare.

*Chi si prende la briga di esaminare una ad una le cartelle di disegno delle singole classi, ha una idea dello sviluppo della personalità, che i singoli alunni vanno acquistando dalla prima alla terza media. I disegni, oltre trecento quelli esposti, mostrano la cura sapiente del maestro, che nel rispetto dei gusti e delle scelte dell'alunno, sviluppa gradualmente la precisione della linea, l'osservazione critica dei particolari, l'equilibrio dell'insieme, la pulizia e l'ordine, il senso del colore, la plasticità dei volumi. I ragazzi amano disegnare, lo fanno a tutte le ore, sulle pagine dei testi più noiosi, sul diario, sui quaderni degli esercizi, sul tavolo di lavoro... Quante volte, entrando in classe, devo far pulire lavagna, pareti, banchi! gessetti, acquarelli, pastelli, cere, pennelli esercitano un'attrazione singolare. Le due ore settimanali del prof. Sergio Pinton sono attese e godute. Sono le ore della verità, perché gli alunni disegnando danno il meglio di se stessi. Il professore sorride, ragiona, fa ragionare, non perde mai la calma, non ha bisogno di castigare e raccoglie la simpatia di tutti.*

**D. Floriano**

Nel liceo scientifico l'arte si apprende «dal vivo» visitando i monumenti e disegnando spesso all'aperto. Qui il prof. Alberto Verza «fa scuola» sulla gradinata della «Salute» di Venezia agli alunni di IV A.

# SAGGIO DELLA SCUOLA MUSICALE

Domenica 9 maggio 1976 Saggio Musicale al teatro Verdi. Alberto Maran, Serenella Zanetti, Anna Calore, Filippo Frugoni, Stefano Francescato, Stefano Saetti, Ivo Righetto, Leopoldo Armellini: un ottetto di buone speranze alle prese con le «Danze Polovesiane» di Borodin.

Il gruppo musicale Barbarigo non perde i contatti durante le vacanze estive. Nel settembre del '76 ospiti della Cittadella Cristiana suonano ad Assisi e a Loreto, visitano Urbino, Recanati e S. Marino. Eccoli, in un momento di riposo, seduti nell'atrio del palazzo del duca...

Don Floriano pensa di formarsi una piccola orchestra di giovanissimi e da quest'anno ha iniziato la scuola di violino. Ma la strada degli archi è tanto lunga... Intanto ha chiesto l'aiuto di un giovanissimo arco di grandi speranze: Sonig Tchakerian, già diplomata col maestro Guglielmo. Quanti anni dovrà attendere per vedere realizzato il suo progetto, oppure la sua è una illusione per rendere più gioiosa la vita con i ragazzi?

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

### IN DISARMO?

*NO! ci dice l'organizzatore tecnico don Placido, no! ci dicono gli alunni.*

*Quest'anno la fortuna è stata piuttosto avara con gli atleti del Barbarigo, niente coppe, niente medaglie: nulla di fatto sulla neve... poco in atletica leggera, unica consolazione il calcio!*

La quarta ragioneria B seconda classificata... a tutte le altre squadre, per il momento, non resta che invocare maggior fortuna nel prossimo anno.

La squadra di quinta ragioneria B ha vinto la finalissima del torneo Barbarigo.

# Reclutamento di volontari per una nostra aula piú bella

*Dietro questo gioiello di pietra si apre quella magnifica aula che accoglie i genitori per le udienze con gli insegnanti e che gli alunni dello scientifico studiano diligentemente in tutti i suoi particolari: portali, trifore, busti, trabeazione ecc. Però ogni elemento del magnifico insieme sente l'ingiuria dei secoli. Durante l'estate il prof. Alberto Verza inizierà i lavori di restauro, con la sua esperienza e il suo raffinato gusto dell'arte. Chi verrà a dargli una mano?*

*Tre anni fa abbiamo presentato una minuziosa documentazione alla Soprintendenza ai monumenti di Venezia con richiesta di aiuto, ma non ci è giunta alcuna risposta. Fare da soli? Chi fa da sè fa per tre... ma resta sempre il problema: e con quali mezzi? Con la buona volontà dei giovani!*

*Le operazioni di restauro sono sempre state una grande attrattiva per tutti gli animi sensibili all'arte. Cerchiamo dunque un gruppo di volontari che diano una mano al Professore per riportare in luce gli affreschi originali che circa centocinquant'anni fa furono ricoperti da una decorazione ormai fatiscente. Come appariranno le pareti? Ci sarà un disegno unitario e completo? Quanto sarà andato irrimediabilmente perduto? Ci sono affreschi sotto i tre grandi quadri dipinti nel secolo scorso? Sarà opportuno lasciarli o trovare loro un'altra destinazione?*

*Se qualche alunno sarà disposto ad indossare una tuta di lavoro, stare qualche giornata ai comandi del prof. Verza per approntare raschietti, secchi, colori, vernici, cazzuole, spruzzatori, appollaiato su uno scomodo palchetto di armatura... ce lo farà sapere alla fine dell'anno scolastico. Sarà un lavoro utile ed educativo. Attendiamo.*

# Il Vescovo ha detto ai maturandi...

Come ogni anno Mons. Vescovo la mattina del 21 maggio ha celebrato la S. Messa per i maturandi e ha detto loro che dopo aver ringraziato il Signore per i benefici ottenuti durante il corso di studi al Barbarigo, devono uscire dalla scuola superiore bene agguerriti per non venire travolti dalle tentazioni del mondo, inteso come lo intende il Vangelo, cioè l'insieme di ogni male. Devono quindi stare attenti contro la tentazione del conformismo: tutti fanno cosí, dunque anch'io devo fare cosí. Essere conformisti vuol dire rinunciare alla propria personalità e alla capacità di pensare e volere con la propria testa. Bisogna difendersi dalla tentazione del pessimismo: le cose vanno male quindi è inutile credere di poterle cambiare. Bisogna saper reagire al pessimismo alimentando la fiducia nei valori che non possono venire distrutti e che si riaffermano per opera degli uomini migliori. Bisogna essere tra questi migliori. Difendersi dalla tentazione dell'immobilismo che è frutto della pigrizia, dell'indolenza. Se molte cose oggi vanno male è perché pochi si vogliono impegnare sul serio nel proprio dovere.

Contro queste tentazioni vince l'amore al bene, al prossimo, ai poveri, ai bisognosi, agli emarginati. Chi si lascia guidare dall'amore, vero, sincero, cristiano, non resta vinto, ma sarà con Cristo vincitore del mondo: «Io ho vinto il mondo!». Questo è il saluto, questo è l'augurio, questa è la preghiera del Vescovo che gestisce la scuola del Barbarigo per creare uomini capaci di amare e di vincere, e di vincere amando.

# Affettuoso e cristiano ricordo di coloro che ci hanno preceduto nella pace dei giusti

## Righetto Giulio

*Hanno concelebrato e pregato per lui, insieme ai genitori e al fratello Ivo, i sacerdoti e compagni di scuola, nella cappella del Barbarigo il 21 ottobre. Ne rievoca la memoria il suo professore D. Luigi Pretto.*

Giulio Righetto è morto a Riva del Garda il 5 agosto di questo ultimo anno appena chiuso. Non aveva che 21 anni, studiava veterinaria all'Università di Bologna ed è sparito tuffandosi nel lago per una immersione in apnea davanti agli occhi dell'unico, piú giovane fratello.

Ciascuno di noi conserva di lui dei ricordi che si tiene dentro nel cuore, là dove i sentimenti non si sciupano; ma chi continuerà a vivere nel pensiero di lui, saranno i suoi Cari, il padre, la madre, il fratello.

Quando siamo andati a trovarli nella casa vuota, c'erano, di lui, le tracce di uno che è uscito un momento per rientrare: libri, modellini, ricordi, e la sua presenza dappertutto come una cosa palpabile.

Ebbene, a questa presenza noi crediamo davvero. Per quanto la lontananza e il silenzio possano essere soffocanti in certi momenti, noi crediamo che nulla di ciò che è stato finisce veramente. Di coloro che sono morti rimangono in noi i ricordi e le esperienze come realtà da cui comunque siamo stati toccati e cambiati.

Per chi crede poi, rimangono le parole di Gesú alla sorella dell'amico morto. «Io sono la resurrezione e la

vita: chi crede in me, anche se morto, vive, e chiunque vive e crede in me non morirà mai». E noi ci crediamo.

**Dott. Italo Saccone,** medico chirurgo, a trentatré anni, coinvolto in un incidente stradale, ritornando da Cortina, dove era stato a trovare la moglie e il figliuoletto, è morto il primo di marzo 1977, lasciando un grande cordoglio nell'ospedale di Camposampiero dove lavorava.

### CONGIUNTI DEI SUPERIORI E DEGLI ALUNNI

*Dott. Rina Maistri Miotti,* già insegnate nella scuola media del Barbarigo e madre di due exalunni Alessandro e Giampietro.

*Riondato Sergio* fratello di Don Floriano, mancato dopo lunga e penosa malattia il 28 febbraio 1977, all'età di 52 anni.

*Avv. Pallaro Guido,* sposo della prof. Pallaro, mancato improvvisamente il 13 marzo lasciando un largo compianto nella cittadinanza per la sua grande Fede e per il suo zelo nei campi piú svariati dell'apostolato cristiano.

*Ricciarda Zanuso ved. Civieri,* madre della stessa insegnante prof. Pallaro.

*Gomiero Marco,* padre di Doriano.

*Dott. Pedersini Luigi,* padre di Patrizia.

*Dott. Giusti Giuseppe,* padre di Chiara.

*Piran Giovanni Battista,* di anni 38, cognato del prof. D. Francesco Cesaro, mancato improvvisamente lasciando quattro figliuoli dai 3 anni ai 12.

*Paolini Paolo,* padre di Rossella.

*Rinnoviamo a tutti il nostro cordoglio.*

---

### NEL DECIMO ANNIVERSARIO DI RICCARDO DALL'ORTO

Nella chiesa del Seminario gremita degli alunni delle scuole superiori del Barbarigo, alla presenza dei genitori, abbiamo commemorato, pregando, l'alunno Riccardo Dall'Orto, nel decennale dalla sua scomparsa. Alunno della quinta ragioneria, un incidente fatale lo ha strappato all'affetto dei suoi Cari, il lunedí di Pasqua del 1967, nella sua Sarcedo di Vicenza.

La Famiglia ha voluto che fosse dedicato a Lui il nostro laboratorio di fisica, e il suo nome campeggia all'ingresso a perenne memoria.

Di temperamento mite e buono, tutto dedito al dovere che compiva con costante impegno, Riccardo era amato dai compagni di scuola e stimato dai suoi Insegnanti,per cui la tragica sua fine lasciò un lungo ed amaro rimpianto.

Agli studenti di oggi egli parve ritornare con una presenza fatta viva

dalla Fede, per dire a tutti che non è la lunghezza della vita che conta, ma il modo col quale la vita si spende. Una vita breve può essere piú valida che una vita longeva. L'Istituto Barbarigo è come un fiume sul quale l'acqua scorrendo si muta continuamente, ma esso rimane sempre lo stesso, con lo stesso compito d'irrigare e fecondare dovunque passa. La scuola vede cambiare in continuazione i suoi alunni, ma essa conserva sempre la sua identità, la stessa preoccupazione educativa, la stessa missione di formare uomini responsabili ed onesti. Come ai tempi di Riccardo vale oggi il richiamo alla serietà della vita e alla fedeltà al proprio dovere. Richiamo che ci viene dal suo nome, che ci viene dalla sua vita. Per questo gli siamo grati, come siamo grati alla Famiglia che ha voluto piú viva e piú attiva la sua presenza tra noi provvedendo perché sia sempre aggiornato il laboratorio con sempre nuovi acquisti, in armonia col costante progresso della scienza. Anche per questa sua singolare presenza tra noi possiamo dire che, pur essendo vissuto per breve tempo, ha compiuto una lunga carriera. Grazie Riccardo.

# Rinnoviamo congratulazioni ed auguri

## Matrimoni

**Prof Paolo Danesin** con **Daniela Anselmi** (Padova, 17 maggio 1975);**Dott. Paolo Benini** con **Maria Teresa Tramontano** (Tramonte, 26 giugno 1976); **Prof. Gianfelice Peron** con **Prof. Ambra Baessato** (Padova, 29 giugno 1976); **Rag. Antonio Zancato** con **Daniela Benvenuti** (Padova, 11 settembre 1976); **Rag. Paolo Zaggia** con **Negrato Ivana** (Legnaro, 17 ottobre 1976); **Carlo Perissinotti** con **Angela Mascia** (Pontevigodarzere, 31 ottobre 1976); **Gastone Bacco** con **Maria Luisa Trevisan** (Cambroso, 11 dicembre 1976); **Rag. Giovanni Callegaro** con **Rosa Convento** (Bojon, 26 dicembre 1976); **Andrea Piva** con **Lucia Fantini** (Padova, 2 gennaio 1977); **Paolo Peron** con **Tiziana Tampellini** (S. Giorgio delle Pertiche, 2 gennaio 1977); **Pignotti Raffaele** con **Flora Albertin** (Conselve, 5 marzo 1977); **Dott. Andrea Contin** con **Rosanna Pagnossin** (Padova, 19 marzo 1977); **Elena Agostinacchio** con **Dott. Claudio Jacobellis** (Praglia, 7 maggio 1977); **Rag. Fabrizio Tessari** con **Loretta Tosato** (Tramonte, 28 maggio 1977); **Rag. Golfetto Otello** con **Marina Balagion** (Barbarigo, 5 settembre 1976); **Dott. Gardellin Gianni** con **Simonato Anna** (2 aprile 1977); **Segato ingegner Angelo** con **Mara Zotti** (22 maggio 1977).

## Nascite

**Andrea** da **Vittorino e Luisa Rigato** (Vigonovo, 8 giugno 1976).
**Violante** dalla **Prof. Minelli Pittaro C. Biancastella e Tullio.**
**Laura** dalla **Prof. Rossi Toniolo Irma e Luigi.**
**Alberto** dell'Exalunno **Berton Giuliano.**

## Lauree

**De Lucchi Ottorino** in Chimica - Padova, 20 ottobre 1976.
**De Lucchi Michele** in Architettura - Firenze 30 ottobre 1976.
**Pegoraro Maurizio** in Medicina.
**Varotto Flavio** in Medicina.
**Varotto Valter** in Economia e Commercio.
**Tarsia Antonio** in Giurisprudenza.
**Rossato Andrea** in Medicina.
**Trevisan Gianfranco** in Scienze Politiche.
**Pat Paolo** in Economia e Commercio.
**Gardellini Gianni** in Medicina.
**Morsoletto Roberto** in Scienze Politiche.

**Peron Gianfelice exalunno del liceo classico Barbarigo e attualmente professore di lettere nell'Istituto Tecnico per geometri con la prof. Baessato Ambra insegnante di lingue nello stesso Istituto Barbarigo, congiunti in matrimonio da mons. Rettore nella chiesa parrocchiale di S. Stefano d'Ungheria. Sono gli insegnanti che portano all'Istituto un'aria di giovinezza e di attualità.**

Ind. Grafica ANTONIANA S.p.A. - Padova - Tel. 42.308

# AL SEGNO DELL'AMICIZIA E DELLA RICONOSCENZA

*Ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno concorso a facilitare le ingenti spese per la pubblicazione e la spedizione de «IL BARBARIGO» perché esso possa portare alla grande famiglia degli ex-alunni il ricordo e il saluto della scuola nella quale hanno ricevuta la loro formazione professionale ed umana. Segnaliamo in segno di particolare gratitudine coloro che nello scorso anno vollero farsi presenti con un loro contributo:*

Benetello Gianni, Burlini Antonio, Guadalupi G. Mauro, Lucenti Ezio, Rittà Alberto, Spisani Cesare, Simonetto Mario, Colonna Alessandro, Beghin Gianfranco, Mengardo Rino, Candiotto Alessandro, Mioni Lucio, Franco Renato, Cannella Giorgio, Crivellaro Giovanni, Curiotto Giampaolo, Stoppa Evaristo, Perocco Daniele, Sibilia Federico.

*Per facilitare ai volonterosi il contributo segnaliamo il numero del C.C.P. del Barbarigo 9/2482 intestato a:*

COLLEGIO VESCOVILE BARBARIGO - PADOVA

SCHEDA DI ADESIONE ALL'A.Ge.S.C.

Anno Scolastico 19..... / 19.....

Il genitore .....

nato a ..... il .....

residente a ..... (.....)

via ..... tel. .....

della scuola .....

in ..... via .....

con la firma della presente scheda aderisce all'A.Ge.S.C. di cui dichiara di conoscere e di accettare lo statuto, e versa la quota sociale di L.....

.....

Data ..... Firma .....